

Inchiesta sui rischi del fumo in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Aperto carattere conservatore delle misure antinflazionistiche del governo

Riduzioni delle spese statali e del credito

e del credito

Le decisioni del Consiglio dei ministri sulla « congiuntura » - Previsti tagli degli investimenti nei trasporti, autostrade, ENEL e ENI e nei bilanci delle amministrazioni locali - La questione degli statali non è stata discussa

Fraterno incontro



MOSCA — Fidel Castro e Krusciov durante il ricevimento al Cremlino. (Telefoto AP-«Unità»)

Krusciov accoglie Castro a Mosca

« I nostri popoli avanzano per la stessa strada leninista nello schieramento comune dei paesi socialisti » dichiara il premier sovietico - Castro: « Abbiamo l'aiuto inestimabile e praticamente illimitato dell'URSS e dell'intero campo socialista »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Fidel Castro è di nuovo a Mosca. Questa mattina, alle ore 9 esatte, il mastodontico « TU-114 » che lo aveva trasportato da Cuba, è atterrato all'aeroporto di Vnukovo, dove ancora una volta Krusciov si era recato con tutti i massimi dirigenti sovietici a salutarlo e festeggiare il leader cubano.

L'arrivo è stato quasi improvvisabile: fonti sovietiche ufficiali lo avevano annunciato solo ieri sera, ad ora molto tarda, quando Castro volava già da diverse ore sopra l'Atlantico. Le accoglienze a Castro, anche se non così trionfali come quelle che gli erano state riservate nell'aprile scorso, quando era sceso per la prima volta in terra sovietica, sono state molto affet-

tuose, sinceramente fraterne. Egli viene oramai trattato e considerato non solo come una personalità rivoluzionaria universalmente celebre, ma come l'esponente di un paese che fa parte di pieno diritto della « comunità socialista ». Questo, del resto, scriveva stamane la Pravda: « Cuba è parte inalienabile del sistema socialista mondiale, membro sovrano della nostra comunità socialista ». Dall'Avana a Mosca, Castro aveva viaggiato insieme con la delegazione sovietica, diretta da Podgorni, che era stata a Cuba per le feste del centenario della rivoluzione, e insieme con Dolores Ibaruri, pure reduce da un viaggio nell'isola, compiuto su invito trasmesso dallo stesso Castro nella primavera scorsa, all'epoca del primo viaggio nell'URSS. Tutti avevano lasciato Cuba poco dopo che era stato firmato il protocollo sugli scambi commerciali con la Unione Sovietica per il 1964.

All'aeroporto di Vnukovo c'era un'atmosfera festosa: condire, gruppi di cubani che vivono a Mosca, delegazioni delle fabbriche, striscioni di benvenuto in russo e spagnolo, ritratti, fanfara, onori militari. Krusciov e Fidel si sono abbracciati. Bandiere sovietiche e cubane erano state disposte anche lungo l'intero tragitto che l'ospite avrebbe dovuto percorrere dallo aeroporto al Cremlino, dove avrà la sua residenza ufficiale per tutto il periodo del soggiorno a Mosca.

Subito dopo l'arrivo, Castro e Krusciov hanno pronunciato brevi discorsi. Nelle loro parole, vi erano molto calore, molte espressioni di amicizia, molta ammirazione reciproca, ma nessuna indifferenza precisa circa gli scopi politici del viaggio. Krusciov ha riaffermato: « Sebbene Cuba e l'Unione Sovietica si trovino in due diversi emisferi e la distanza che ci separa si misuri a migliaia di chilometri, i nostri popoli avanzano per la stessa strada leninista nello schieramento comune dei paesi socialisti ». Castro ha mostrato molta gratitudine per l'appoggio sovietico: « Anche noi incontriamo oggi alcune delle difficoltà che a suo tempo incontrò il popolo sovietico. Ma è difficile fare paragoni perché noi abbiamo l'aiuto inestimabile e praticamente illimitato dell'Unione Sovietica e dell'intero campo socialista. Grazie ad esso i tentativi di

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

Gli sviluppi della fondazione del nuovo partito

Costituito il gruppo del PSIUP alla Camera

Il PSIUP avrà 25 deputati - Un comunicato della direzione del nuovo partito sugli enti locali e i sindacati - Appello unitario dei sindacalisti torinesi del PSIUP ai sindacalisti del PSI - Un editoriale di Nenni - Il 20 Saragat si presenterà alla Commissione esteri - Costa ricorre al governo per la Federconsorzi

La formazione del Partito socialista di unità proletaria (PSIUP) ha avuto ieri un altro sviluppo, in sede parlamentare. L'on. Luzzatto, per incarico della direzione del PSIUP, ha presentato ieri alla Camera la richiesta formale per la costituzione, in base al regolamento, del gruppo parlamentare del PSIUP. L'on. Luzzatto ha comunicato ai giornalisti che, secondo le ultime informazioni, il nuovo gruppo parlamentare dovrebbe poter contare su 25 deputati.

Anche al Senato dal gruppo del PSIUP si distaccherà una parte dei senatori, per dare vita a un raggruppamento del PSIUP che, a seconda del numero degli aderenti, si potrà costituire (se in più di dieci) in gruppo senatoriale o confluirà nel « gruppo misto ». Da tutta Italia, ieri, sono continuate a pervenire notizie sul riflesso pratico che la costituzione del PSIUP ha avuto sulla struttura del PSI. Secondo notizie fornite da dirigenti del nuovo partito, le Federazioni socialiste, dove esisteva una maggioranza di sinistra che si sono trasformate in Federazioni del PSIUP sono le seguenti: Torino, Biella, Como, Brescia, Lecco, Treviso, Belluno, Padova, Gorizia, Rimini, Ravenna, Reggio Emilia, Massa Carrara, Siena, Livorno, Pesaro, Ascoli Piceno, Avezzano, Teramo, Salerno, Benevento, Potenza, Lecce, Messina, Enna, Ragusa, Termini Imerese, Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano. In altre quattro federazioni, dove la corrente di sinistra era maggioranza, sono in corso riunioni locali ove si discute il problema dell'atteggiamento da assumere nei confronti della nascita del PSIUP. Si tratta di Verona, Udine, Catanzaro e l'Aquila. Anche sul piano dei consigli regionali, la formazione del PSIUP ha creato situazioni nuove. In Sicilia, sei su undici consiglieri regionali del PSI (Castello, Franchino, Genovese, Russo, Barbera, Bosco) sono passati al PSIUP. Anche in Sardegna, dove tutte le quattro federazioni del PSI erano a maggioranza di sinistra e sono divenute federazioni del PSIUP, la situazione si presenta in termini analoghi.

Nelle federazioni a maggioranza autonomista, la creazione del PSIUP ha provocato l'uscita dalla maggioranza della ex corrente di sinistra. Le prime notizie danno informazioni sulla costituzione di federazioni del PSIUP in molti capoluoghi di provincia, mentre in altri — come a Bologna e in diversi altri capoluoghi — la corrente di sinistra sta discutendo i riflessi della creazione del PSIUP per decidere il proprio orientamento. Così a Milano, Genova, Roma, Venezia.

Per discutere sulla linea da assumere nei confronti della creazione del PSIUP si è riunita la direzione nazionale della Federazione giovanile socialista, che — come è noto

Mario Alicata (Segue in ultima pagina)

Sosta forzata in Canada



MONTREAL (Canada) — Una violenta tempesta di neve, che infuriava sulla costa orientale degli Stati Uniti, ha costretto l'aereo che trasportava il presidente Segni a Filadelfia, prima tappa del suo viaggio in America, ad atterrare a Montreal. Segni ha rinunciato ai programmi fissati per la giornata di ieri nella grande città dell'est. Egli partirà oggi in aereo per Baltimora e proseguirà in treno per Washington, dove è atteso dal presidente Johnson. Nella foto: Segni all'aeroporto di Montreal, con alla destra il sindaco della città.

(A pag. 2 le informazioni)

Nella sede del C.C.

Domani la conferenza stampa del PCI

Una dichiarazione del compagno Giancarlo Pajetta

Domani, come già annunciato, alle 11, nella sede del Comitato Centrale in via delle Botteghe Oscure i compagni onorevoli Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Emanuele Macaluso ed Enrico Berlinguer risponderanno ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa sui temi della Conferenza nazionale del PCI che avrà luogo dal 12 al 15 marzo prossimi. A questo proposito — e a proposito del notevole interesse già suscitato dalla preparazione della Conferenza — il compagno Giancarlo Pajetta ha ieri mattina dichiarato alla stampa: « Abbiamo avuto una nuova testimonianza che i problemi di un grande partito come il nostro non possono mai essere problemi soltanto interni, soltanto nostri. Nell'interesse largamente

Regna e governa

La stampa borghese esulta: Segni va in America a ribadire i vincoli di fedeltà atlantica dell'Italia. Il coro è unanime e raggiunge le note più acute quanto più ci si sposta verso destra. Per il Popolo l'iniziativa del Capo dello Stato serve solo a chiarire i termini della « partnership » euro-americana già delineata da Kennedy; per la Nazione c'è da accompagnare con qualche preoccupazione il viaggio, e non per colpa di Segni sulla cui fede occidentale e atlantica non esistono dubbi, bensì per la situazione che egli ha alle spalle; per il Corriere della Sera invece c'è da essere lieti perché non è più il tempo in cui la riunione del Consiglio dei ministri è stata volutamente rinviata fino al giorno, ieri, in cui era impossibile ascoltare la relazione di Saragat che era appena partito. Naturalmente prima o poi si discuterà, si verificherà, si ratificherà, si accetterà: usciti i buoi, chi ha più motivo di opporsi a che siano chiuse le porte della stalla? Intanto però siamo tutti qui a domandarci cosa dirà Segni a Washington. Immaginiamo con quanta ansia e leggittima curiosità il Vicepresidente del Consiglio Nenni seguirà le corrispondenze dei quotidiani e delle agenzie per saperne qualcosa. Certo finora nessuno gli ha detto nulla, nessuno ha dato modo ai ministri socialisti di elevarne le preannunciate proteste per l'atteggiamento assunto da Saragat — un mese fa — al consiglio atlantico di Parigi. Le proteste verranno, forse, tutte insieme: a cose fatte. Nel frattempo il nostro ex-presidente regna e governa insieme al Pompidou, della situazione, il ministro del Quirinale Giuseppe Saragat.

(Segue in ultima pagina)

La visita negli Stati Uniti

Segni inizia stasera i colloqui con Johnson

La campagna del tesseramento

Più iniziative per il reclutamento fra le donne

Manifestazioni di carattere pubblico promosse in tutta Italia

Una riunione nazionale delle responsabili dirigenti femminili del partito ha esaminato nei giorni scorsi l'andamento dell'attività svolta in questi mesi in direzione delle masse femminili affrontando in questo quadro anche il problema del tesseramento e reclutamento. Un rapporto della compagna Iotti della direzione del partito ha aperto la riunione, nel corso della quale sono intervenute numerose compagne dei Comitati centrali e dei Comitati e Segreterie federali, e dirigenti di organismi di massa.

Al centro della relazione della compagna Iotti e del dibattito si è posto il problema del livello e della forza delle rivendicazioni proprie alle masse femminili nel momento attuale. Mentre è stato riconosciuto il giudizio già espresso dopo il 28 aprile di una più larga e costante partecipazione delle masse femminili alle battaglie per il rinnovamento del paese, si è sottolineato il fatto che la lotta per la emancipazione femminile va combattuta oggi su un terreno nuovo e più avanzato, superando le rivendicazioni particolari e settoriali e investendo invece i problemi di fondo della società.

Lo spirito a soluzioni più avanzate che investono le attuali strutture economiche e civili del paese, parte, ha detto la compagna Iotti, da ceti sociali diversi e postula soluzioni che si muovono in senso socialista. Da queste spinte non sono escluse parti notevoli delle masse cattoliche che concorrono a creare quel diffuso e forte, anche se non sempre pacifico e consapevole, tessuto unitario che è la base della trasformazione democratica e socialista del paese. Di qui la esigenza di una nostra funzione unitaria che può venire assolta caratterizzandoci sempre più come un partito nazionale, un partito di massa, un partito di governo capace di avanzare nel contesto politico di ogni soluzione positive a livello della coscienza e delle rivendicazioni delle masse.

Dal rapporto e dal dibattito, fortemente agganciato a questo discorso politico, è emersa l'esigenza di un più ampio dispiegarsi delle iniziative e di un rafforzarsi delle strutture organizzative del partito. Non si tratta soltanto, è stato detto da più parti, di un problema organizzativo; il rafforzamento delle strutture del partito accompagnato a un allargamento del dibattito interno e della sua vita democratica, rappresentano infatti in questo momento una risposta positiva capace di contrastare quel processo di spoltizzazione e di sfiducia promosso tra le masse e in queste ultime mesi dalle forze reazionarie nell'intento di snuotare la vita democratica del paese.

Rafforzare il partito, estenderne l'influenza, promuoverne la vita democratica è in sé e per sé quindi un fatto essenzialmente politico. In particolare, a proposito del tesseramento del 1964, è stato osservato che i risultati, finora, nel quadro degli intensificati sforzi compiuti da tutte le organizzazioni, non possono ancora ritenersi soddisfacenti e non tali comunque da indurre un netto superamento degli squilibri già più volte indicati. In particolare ad esempio è insufficiente la percentuale di lavoratrici iscritte al partito, in cui prevale ancora una maggioranza di casalinghe o ex operaie. I risultati delle elezioni del 28 aprile hanno accentuato uno squilibrio tra le nostre forze organizzate e i voti raccolti. Tale squilibrio va colmato allargando il reclutamento a ceti e zone dove essa estesa o massiccia è la nostra influenza: tra le operaie, nel Mezzogiorno, tra le emigrate e nel mondo della scuola.

Questo sforzo di reclutamento e di rafforzamento del partito da realizzarsi nell'ambito della preparazione della conferenza organizzativa, troverà la sua fase culminante dal 1 al 10 febbraio. In questi dieci giorni, dedicati da tutto il partito al tesseramento e reclutamento delle donne, verranno promosse in Italia una serie di manifestazioni di carattere pubblico (conferenze, comizi, assemblee), nel corso delle quali verranno battuti i temi politici attuali e verrà dato impulso con iniziative particolari al tesseramento e reclutamento femminile.

La Spezia: 98 per cento e oltre 800 reclutati

LA SPEZIA, 13. Sta per concludersi a La Spezia la prima fase del tesseramento al Partito. Rispetto al 1963 sono stati riterati oltre il 98% degli iscritti. I reclutati sono oltre 800. L'obiettivo che si erano proposte tutte le organizzazioni di base superate entro il gennaio gli iscritti del '63 con mille nuovi reclutati) sta per essere raggiunto.

Domenica scorsa le squadre di attivisti hanno reclutato più di 500 nuovi compagni. La giornata di domenica prossima dovrebbe costituire la tappa decisiva per il raggiungimento dell'obiettivo. Verrà compiuto uno sforzo maggiore nelle località ove il tesseramento e il reclutamento sino ad oggi non hanno corrisposto alle reali possibilità offerte dalla situazione politica e all'impegno generale dei comunisti dell'intera provincia. Si tratta delle località di Bivio, Fabbiano, Marola, Marola, Rebocco, San Venerio, Valdellora, Arcola, Serra, Deiva, Monterosso, Tellaro, Boltagna, San Benedetto, ove i comunisti hanno ottenuto ottimi risultati nella campagna di reclutamento.

Dalla scorsa notte

Gli studenti occupano l'Università di Pisa

Sospesi gli esami della sessione straordinaria. Oggi si riunisce il senato accademico

Nono corrispondente
PISA, 13. Le porte dell'antico palazzo della Sapienza sede centrale dell'Università di Pisa, da stamane sono sbarrate. Grandi cartelloni gialli, sui quali sono scritte le rivendicazioni degli universitari pisani, ricoprono interamente le porte, mentre un altoparlante piazzato ad una finestra del palazzo illustra alla cittadinanza i motivi di questa nuova forte lotta dei 10 mila studenti pisani.

Nella tarda notte, infatti, la Giunta della Intercolt, convocata d'urgenza ha deciso l'occupazione della Sapienza, per riproporre agli organi che dirigono l'Università, i gravi problemi che da molto tempo attendono una soluzione. La decisione degli studenti, che si trovano ora asserragliati nella Sapienza, non è un atto di irresponsabilità o un gesto "goliardico", come da parte di tanti ambienti si cerca di far credere, ma nasce dalla realtà dei problemi, dalla volontà di migliaia e migliaia di giovani che non possono più studiare nelle condizioni attuali e ripropongono con estrema drammaticità, alla città e agli organi di governo, il problema della riforma democratica delle Università italiane.

Vogliamo partecipare alla direzione della nostra università,

ci hanno detto i dirigenti dell'ORUP, "vogliamo dirigere noi stessi il nostro istituto, vogliamo essere noi a decidere le nostre destinazioni e i nostri programmi". I problemi generali e particolari che occorre affrontare con la massima urgenza è questo il motivo di fondo della lotta in corso che intende sbloccare una situazione venuta a crearsi all'Università di Pisa.

Nel mese scorso furono gli studenti della facoltà di chimica a dare il via alla lotta, che investì in seguito tutte le altre facoltà, mentre l'organo rappresentativo, diretto dai cattolici dell'Intesa e dall'UGI, raccoglieva le varie rivendicazioni in un documento nel quale venivano formulate precise richieste al Magnifico Rettore e al Senato Accademico. Ma nessuna risposta concreta è venuta da parte di tali organismi.

Intanto, nuovi problemi sono maturati. Quattro giorni fa, gli studenti della facoltà di lingue hanno occupato il loro istituto. Senonché quest'occupazione non è stata accolta e neppure questa volta raccoglievano gli elementi di fondo della protesta studentesca, approvata in pieno dagli studenti, che nel corso di assemblee generali tenute nel pomeriggio di oggi hanno stabilito di restare dentro l'Università, finché il Senato Accademico

Alessandro Cardulli

Una tempesta di neve ha costretto lo aereo ad una sosta fuori programma

WASHINGTON, 13. Il presidente Segni e il ministro degli esteri, Saragat, iniziano domani la loro visita a Washington, che protrarrà fino a sabato mattina e avrà come centro i colloqui di domani stesso e di mercoledì, alla Casa Bianca e all'ambasciata italiana. I due statisti avrebbero dovuto giungere in volo nel pomeriggio di oggi a Filadelfia, prima tappa del soggiorno americano. Ma le violente bufere di neve che imperverano su tutta la costa orientale degli Stati Uniti, hanno costretto il loro aereo ad atterrare all'aeroporto di Montreal nel Canada. Dopo alcune ore di attesa, il presidente italiano e il suo seguito avevano deciso, in un primo tempo, di proseguire in treno direttamente per Washington, rinunciando al programma fissato per oggi. Nella notte è stata poi decisa di proseguire in aereo per Baltimora, e quindi in treno per Washington. La partenza avverrà nel pomeriggio.

Il viaggio di Segni, che è il primo dopo il suo esilio, è stato visitato ufficialmente dai Stati Uniti dopo l'assassinio del presidente Kennedy, si inquadra nella serie di incontri politici «al vertice» concordata in relazione con i summit della NATO e dell'Europa. Non si è una vera e propria agenda per i colloqui. Da entrambe le parti si pone tuttavia in rilievo che, non essendovi questioni bilaterali in sospeso, la discussione sarà interamente dedicata ai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa sia sotto l'aspetto politico (aspirazioni golliste ad un'egemonia europea ed idee americane per il dialogo con l'Est) che militare (forza atomica americana). Come è noto, il viaggio di Segni a Washington sarà seguito da una visita a Parigi.

Nel dare il benvenuto a Segni e a Saragat, i giornali americani pongono soprattutto in rilievo le loro figure e il ruolo che svolgono nella NATO. La Washington Post, citando Saragat, afferma che l'entrata in funzione del nuovo governo, con la partecipazione di Nenni, «significa che l'Italia non soltanto continuerà la sua politica filo-americana, ma sarà in grado di farlo con un'accorta sciolta maggioranza in parlamento e nel paese». In una corrispondenza da Washington, riportata da diversi giornali, il noto commentatore Drew Pearson definisce Segni «un amichevole mediatore e un moderato». In tutte le facoltà intanto vengono riunite le assemblee per inserire particolari rivendicazioni che occorre affrontare con la massima urgenza. E questo il motivo di fondo della lotta in corso che intende sbloccare una situazione venuta a crearsi all'Università di Pisa.

Improvvisa morte del sindaco di Milano Cassinis

Giunta PCI-PSI eletta a Lavello

Sindaco il compagno Strazzella - Assessori due comunisti e due socialisti

LAVELLO, 13. Questo importante centro della provincia di Potenza ha una giunta comunale socialista. Il sindaco è stato eletto il 10 novembre ha proceduto a sua volta, nel pomeriggio di domenica, alla elezione del sindaco, nella persona del compagno Michele Strazzella, e dei quattro assessori, di cui due eletti nella lista del Partito comunista e due nella lista del Partito socialista. Sindaco e giunta si sono quindi insediati.

Come si ricorderà, il 10 novembre la lista del Partito comunista conquistò un brillantissimo successo ottenendo ben 10 consiglieri contro i 10 ottenuti dalla precedente consultazione elettorale. Il Partito socialista ottenne 3 consiglieri, altrettanto il Partito socialdemocratico e 10 ne ottenne la Democrazia cristiana, contro i 15 del precedente consiglio comunale. Benché la formazione di una giunta di centro-sinistra sarebbe stata teoricamente possibile - democristiani, socialisti e socialdemocratici dispongono infatti in totale di 16 consiglieri - è stato invece il Partito comunista a essere eletto sindaco. Dopo alcuni anni di cattiva amministrazione democristiana, il Comune di Lavello è tornato, dunque, alle mani della amministrazione socialista. Un programma concordato tra comunisti e socialisti.

Aveva 79 anni - Noto studioso, presidente dell'Accademia dei Lincei e membro di numerose accademie straniere, era stato eletto sindaco due anni fa

Milano

Stamane i funerali

Una dichiarazione del compagno Cossutta

Dalla nostra redazione
MILANO, 13. Lunghi drappi di velluto nero ricadenti dai finestrini della facciata di palazzo Marino esprimono da oggi il lutto non solo della pubblica amministrazione ma di tutta la città per la morte del sindaco, prof. Gino Cassinis, avvenuta alle 4 di stamane a Roma. Il sindaco di Milano, infatti, avrebbe dovuto essere, se non indispotamente, se non glielo avesse impedito, a fianco del Presidente della Repubblica in occasione della visita di Paolo VI al Quirinale.

Le date della sua vita parlano di lui soprattutto come studioso. All'attività politica egli dedicò tempo soltanto nel dopoguerra e nei limiti della amministrazione locale. Socialdemocratico, venne eletto consigliere comunale nel 1951, anno in cui entrò anche in giunta come assessore alle municipalizzate. Con questo incarico fu confermato nel 1956 nella seconda giunta centrista presieduta dal socialdemocratico prof. Ferrari. Il 22 gennaio 1961 la maggioranza di centro-sinistra lo eleggeva sindaco di Milano. Nei tre anni di massima responsabilità a Palazzo Marino egli si trovò a dover fare fronte a quasi permanenti difficoltà interne alla giunta, sorte di volta in volta sotto la spinta di gravi problemi che non trovavano adeguata impostazione nell'attività amministrativa del Comune. La morte lo ha colto all'indomani della formale chiusura di una lunghissima crisi, causata dalla crisi di fiducia di tre assessori d.c., e alla vigilia della presentazione del bilancio di previsione 1964 la cui elaborazione appare laboriosa e controversa. A queste cose egli guardava certo con senso di responsabilità ma anche con distacco. Il suo interesse più profondo era rivolto agli studi e alle ricerche relative alla gravità e alla fotogrammetria cui dedicò numerose pubblicazioni lungo tutto il corso della sua vita e le sue stesse ultime ore. Stava infatti lavorando, con altri studiosi, alla formulazione di una carta gravimetrica dell'Italia. Laureato in ingegneria civile nel 1907 a Roma, fu professore di topografia e geodesia all'università di Pisa dal 1925 al 1932 e quindi al Politecnico di Milano. Cinque anni più tardi, nel 1937, fu nominato Preside della Facoltà di ingegneria e nel 1944 Rettore del Politecnico.

Alla presidenza dell'Accademia dei Lincei, di cui era membro sin dal 1936, giunse nel 1961 a conclusione di una molteplice attività di carattere scientifico. Oltre che membro di numerose accademie di scienze straniere, egli è stato presidente della Commissione geodetica italiana, membro del Comitato per la fisica e la matematica, del comitato per l'ingegneria e l'architettura, del comitato per la geologia, la geografia e la talsassografia, del comitato nazionale per le ricerche, presidente della Commissione nazionale per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, presidente della commissione nazionale della geologia, segretario del comitato internazionale pesi e misure, presidente della associazione internazionale di geodesia.

I suoi interessi di studioso non erano estranei alla passione con cui, già in età molto avanzata, si dedicava, non appena possibile, ai viaggi ai contatti diretti con uomini e luoghi di altri e diversi paesi. Come sindaco egli ha ufficialmente visitato l'Unione Sovietica, il Brasile, gli Stati Uniti, la Jugoslavia.

Il direttore del nostro giornale, compagno on. Mario Alicata, ha inviato il seguente telegramma alla Giunta milanese: «Voglia cordesta Giunta comunale accogliere le più vive condoglianze mie personali e del giornale l'Unità per dolorosa scomparsa sindaco professor Cassinis che colpisce cittadini milanesi e priva cultura italiana di uno dei suoi più autorevoli esponenti. Rispettosi ossequi».

All'Assemblea regionale siciliana

Ristretto il margine del centro-sinistra

Sei deputati aderiscono al PSIUP

Dalla nostra redazione
PALERMO, 13. A 48 ore dalla seduta della assemblea, convocata per la elezione del nuovo governo regionale, la nascita del centro-sinistra è in termini assai acuti la già profonda crisi che, ormai da un anno, travaglia il centro-sinistra siciliano. Negli ultimi deputati che costituiscono il gruppo del PSI a Sala d'Ercole hanno infatti aderito al nuovo raggruppamento politico di sinistra, il PSIUP. Costoro, per bocca di uno di loro, il deputato Pizzò, ha deciso invece di restare nel PSI. La scissione provoca una drastica riduzione del numero dei deputati del centro-sinistra di centro-sinistra che, se prima poteva contare (ma solo sulla carta, dilaniata come era da profondi contrasti) sui 53 voti, ora è ridotto al margine minimo e assai pericoloso di 46 deputati, essendo venuti meno i voti dei sei socialisti del PSIUP. Costoro, per bocca di uno di loro, il deputato Pizzò, ha deciso invece di restare nel PSI. La scissione provoca una drastica riduzione del numero dei deputati del centro-sinistra di centro-sinistra che, se prima poteva contare (ma solo sulla carta, dilaniata come era da profondi contrasti) sui 53 voti, ora è ridotto al margine minimo e assai pericoloso di 46 deputati, essendo venuti meno i voti dei sei socialisti del PSIUP.

«Possiamo sin da ora presannare la morte tra l'altro Corallo - che condurremo avanti con la massima energia la già intrapresa azione di denuncia dell'immobilismo dell'attuale coalizione di governo, da uno incapace di dare alla Sicilia una sola legge. Il centro-sinistra siciliano è fallito su tutti questi anni, restituisce ai siciliani la fiducia nel nuovo neppure come elemento di moralizzazione della vita pubblica, sterile e impotente».

«Noi crediamo che vi siano nell'Assemblea regionale forze socialiste e lavoreremo per costruire le condizioni di una vigorosa ripresa autonoministica e democratica, liberale e fascista e metteremo alle corde della destra interna alla DC che così pesantemente ha condizionato la vita politica siciliana in tutti questi anni, restituisce ai siciliani la fiducia nell'effettiva possibilità di fare dell'Assemblea e del governo regionale gli strumenti della rinascita siciliana».

Questi temi dell'unità, del ri-

stretto del margine del centro-sinistra, è stato il tema di una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Marino, presieduta dall'assessore anziano avv. Angelo Amoroso, prendeva le necessarie decisioni per le estreme onoranze.

La salma raggiungerà domani Milano. Ai funerali del sindaco, presso l'uscita della Autostrada del Sole, la giunta al completo accoglierà le spoglie del sindaco con ogni

Movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri ha ieri disposto il seguente movimento di prefetti: Pedivino dal Lazio a Matera; Bilancia da Bologna a Napoli; Cappucco da Arezzo ad Ancona; Casio da Firenze a Torino; Galea da Catanzaro a Spezia; Gibilardi da La Spezia a Bologna; Giuliani da Chieti a Pistoia; Memmo da Napoli a Roma; Migliore da Genova a Pistoia; Peracchi da Spezia a Pistoia; Prospero Valenti da Ancona a Firenze; Russo da fuori ruolo a Pistoia; Turchi da Pistoia a Chieti; Zafarana nominato prefetto e destinato a Catanzaro.

IN BREVE

Scambi culturali tra Atene e Roma
I preliminari per la formazione di un'associazione tra Atene e Roma per scambi culturali e turistici sono stati disposti nel corso della visita che il sindaco di Roma Della Porta ha compiuto ad Atene, su invito del sindaco di quella città. Il relativo progetto verrà portato all'esame dei rispettivi consigli comunali, non appena definiti le formule organizzative e un primo programma di attività.

Latina: dimissioni Giunta
Il Consiglio comunale di Latina, in una lunga seduta terminata a tarda notte, ha accettato le dimissioni del sindaco democristiano e della Giunta di centro sinistra composta da consiglieri della DC, del PSI, del PSDI e del PRI.

Le elezioni per il CNR
Le elezioni per il rinnovo dei componenti dei comitati nazionali di consulenza del Consiglio nazionale delle Ricerche si svolgeranno oggi e domani in 42 seggi elettorali. Gli elettori sono complessivamente 12.934 ed eleggeranno 116 esponenti che entreranno a far parte dei comitati del CNR. Ad essi si aggungeranno 12 esperti nominati dal Consiglio nazionale delle Ricerche e altri 12 scelti per cooptazione tra coloro che avranno ricevuto suffragi. I seggi rimarranno aperte dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di oggi e di domani.

Convegno sull'industria e ricerca
Il prossimo 27 gennaio si terrà a Milano un convegno sul tema: «L'industria di fronte alla ricerca», promosso dal Consiglio nazionale delle Ricerche e la Camera di commercio di Milano.

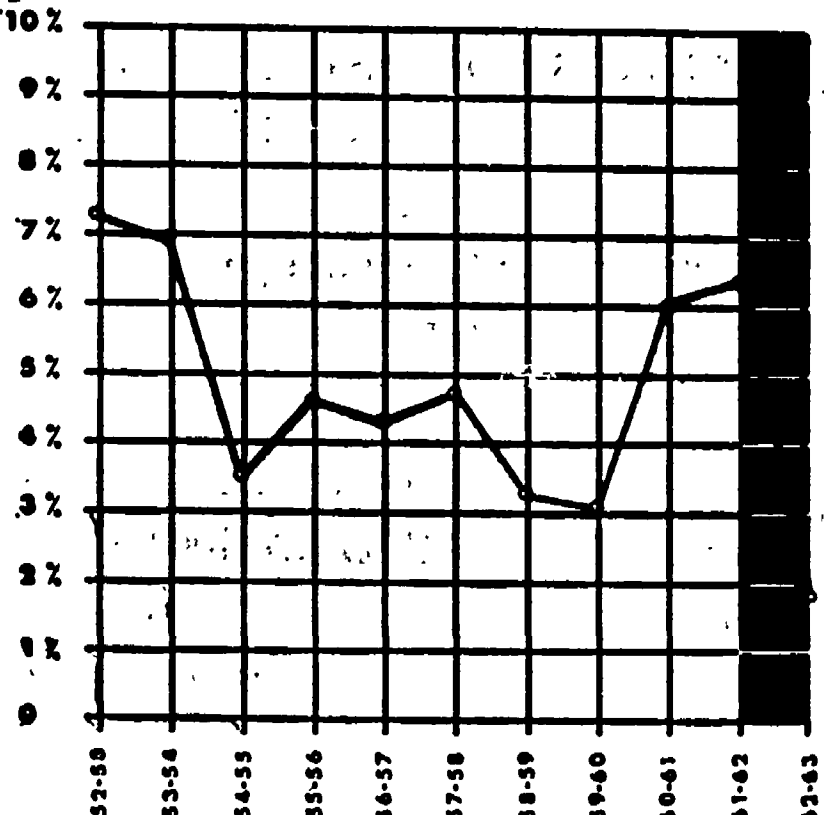
Personale sanitario per l'Algeria
Per potenziare la scuola di formazione medica aperta lo scorso anno a Medea in Algeria, il ministero degli affari sociali della repubblica algerina ricerca personale sanitario, medici e chirurghi. Gli insegnanti vengono assunti sulla base dei contratti dell'assistenza medico-sociale degli ospedali regionali della seconda categoria, con un compenso mensile variante da 3 mila a 2.500 franchi comprese le indennità, per un periodo di un anno rinnovabile. Gli interessati possono rivolgersi al Ministero italiano della Sanità.

Dalla scorsa notte

g. f. p.

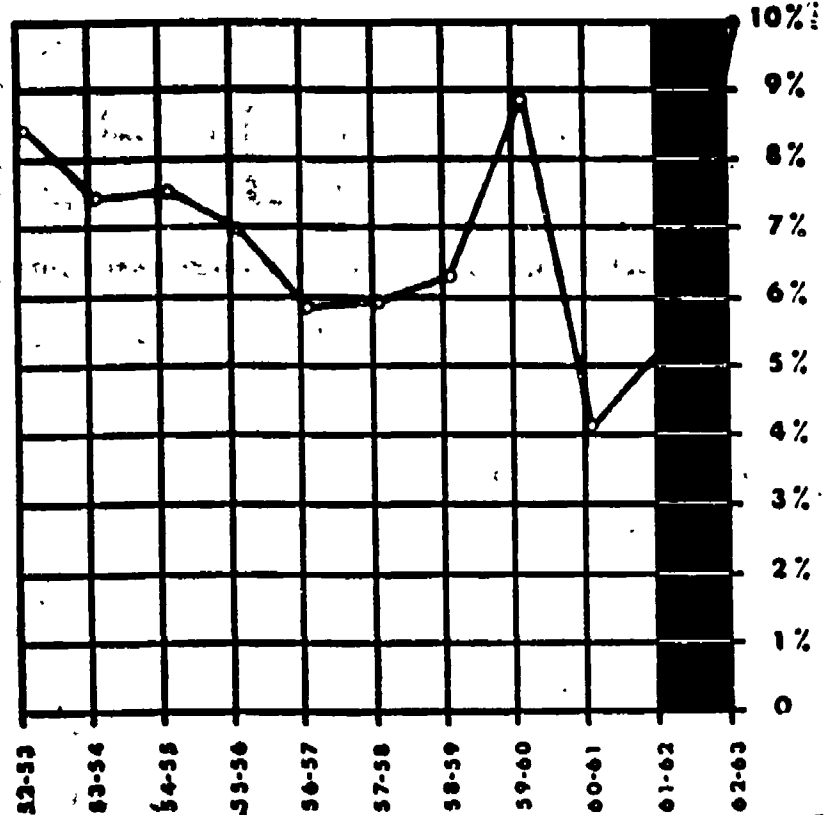
Mostra dell'arte popolare bulgara

Mostra dell'arte popolare bulgara



Il grafico rappresenta la flessione di vendite delle sigarette, rispetto alla quantità: il tasso di incremento è precipitato dal 6,18 % del '52 al 10,57 % del '63.

INCHIESTA SUI RISCHI DEL FUMO IN ITALIA



La spesa, invece, è aumentata: rispetto al valore, infatti, il tasso di incremento è raddoppiato, passando dal 5,76 % del '52 al 10,57 % del '63.

LO «SMOG»



MILANO — Tre ragazzi a passeggio per una via del centro si proteggono dallo smog con una mascherina sul volto. (Telefoto «Italia» - L'Unità).

Più che il cancro e l'infarto

spaventa il prezzo

Quali riflessi ha avuto in Italia la campagna contro il fumo condotta in questi ultimi tempi specialmente dagli scienziati americani? Quali conseguenze ha già avuto e avrà sul mercato nazionale dei tabacchi? Quali pareri esprimono gli specialisti che hanno studiato il rapporto fra il fumo e le malattie? Quali rimedi consigliano i medici e quali sono invece quelli che la maggior parte dei fumatori predilige? Abbiamo cercato una risposta ponendo tutti questi interrogativi ad esperti del problema anche per aspetti diversi. Abbiamo interrogato in proposito oncologi e cardiologi di fama nazionale e consultato la direzione generale del Monopolo Tabacchi. Ecco i risultati della nostra indagine.

«La campagna dei tabacchi», dicono i cardiologi, «ha messo in guardia i pericoli del fumo e la notizia del rapporto Terry» mi hanno riempito di autentica soddisfazione, ci ha dichiarato il prof. Masini, primario del centro cardiologico dell'ospedale di S. Spirito a Roma.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta a guisa di un'epidemia. È una piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta a guisa di un'epidemia. È una piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta a guisa di un'epidemia. È una piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta a guisa di un'epidemia. È una piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

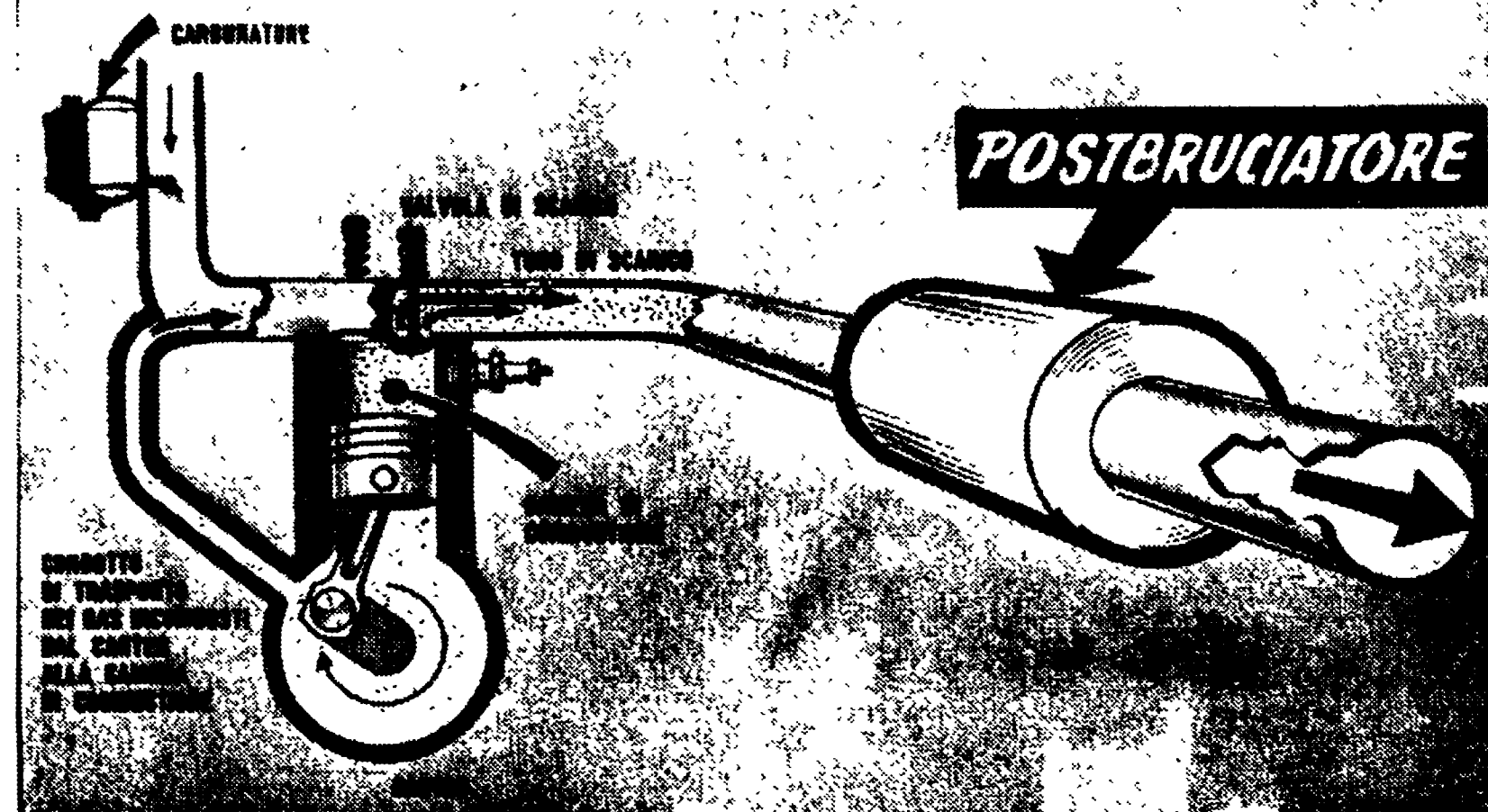
Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

«La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che sta a guisa di un'epidemia. È una piaga sanitaria. È statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori».

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

Il primato di Genova

E' quello conferitole dalla più elevata percentuale dei casi mortali per tumori



Secondo il settimanale Tempo, che pubblica questo disegno, il dispositivo in esso illustrato servirebbe — applicato ai motori degli autoveicoli — ad assicurare la combustione totale della miscela gassosa (cioè permetterebbe di trasformare l'ossido di carbonio, venefico, in anidride carbonica, inerte), rendendo meno dannosi i gas di scarico. Il dispositivo consiste in un condotto che riporta ai cilindri i gas incombusti accumulati nel carter, e in un «postbruciatore» connesso col tubo di scarico.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. Lo «smog» di Genova è di una qualità speciale, che forse si ritrova in poche altre città italiane. A rigore non potremmo neppure chiamarlo «smog» perché manca l'ingrediente principale della nebbia, ad eccezione di certe rare giornate estive, quando il mare restituisce alla terra una coltre fumigosa e salmastra che i marinai chiamano «caligo». Ma se manca di goccioline d'acqua sospesa, in compenso lo «smog» di Genova è un cocktail di anidride solforosa, acido fluoridrico e cloridrico, pulviscolo grigio a Cornigliano e bianco a Sestri, idrocarburi e ammoniaci.

La composizione varia da zona a zona, e cambia direzione a seconda dei venti. Quando il sud-est si alza lo sciocco e la pressione barometrica scende, su mezza città si aprono i grandi «ombrelli» dello «smog»: color

arancione a Ponente, bianco a Panigaro, intriso di una nuvola di petrolio nella Valpolcevera. Un tempo queste vallate e queste anse della costa erano caratterizzate dalle antiche «ville» genovesi con le case padronali dal tetto a capanna, i riquadri geometrici degli orti, l'uva bionda di coronata, gli alberi di mangolia. Oggi nessuno dei genovesi del secolo scorso riconoscerebbe la propria città. Non solo è scomparsa l'uva bionda (sebbene il vino è di coromana), per uno strano fenomeno continuano a circolare nel mondo. Ma è dappertutto — per dirla con il quotidiano degli armatori — una nuvola sempre più soffocante grava come una maledizione sulle case e sugli uomini.

Matematicamente il problema non è soltanto estetico. Gli scienziati hanno calcolato che in cinque tonnellate di pulviscolo contenente certi idrocarburi, è presente un chilogrammo di benzopirene sul-

ficente a produrre sperimentalmente il cancro di una milione e mezzo di topolini. Ed è certo che almeno 100 mila genovesi (uno ogni otto) respirano un aerosol pericoloso, qualche volta mortale.

C'è del resto una statistica, nota di recente, che offre cifre abbastanza allarmanti. In Italia ogni anno muoiono 70 mila persone per tumori cancerosi: il 15,2 per cento dei decessi rispetto al 2,1 provocato dalla tubercolosi. A Genova l'anno scorso i casi mortali di cancro sono stati oltre 2 mila, pari al 3 per mille della popolazione. Se ora si considera che i casi mortali in tutto il paese sono soltanto l'uno per mille, si scopre che Genova vanta un primato decisamente inquietante.

IL GIUDIZIO DI UN CANCEROLOGO SMOG E MALATTIE

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. È indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare questa terribile malattia.

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla ricerca del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

Elisabetta Bonucci

Leonardo Santi

Flavio Michellini

Hanno avuto paura

Chi sapeva, si è diretto verso altri lidi. Purtroppo, non molto tranquilli. La chiusura al traffico di corso d'Italia ha creato problemi un po' dappertutto. I lavori sono cominciati con l'abbattimento degli alberi. Poi entreranno in funzione le ruspe. I sottovia saranno portati a compimento — almeno secondo le previsioni... — entro diciotto mesi. C'è di che spaventarsi!

Corso d'Italia:

«fuga» in massa

Gli automobilisti hanno evitato la zona bloccata — I lavori dureranno diciotto mesi

Nuova giornata cruciale per il traffico e crisi di nervi a catena per chi si è avventurato sulle strade. Corso d'Italia è bloccato. Di buon mattino, dopo una cerimonia svelta e svelta, senza neppure l'annunciata presenza del ministro dei Lavori pubblici, sono cominciati i lavori per il grosso complesso dei sottopassaggi. La spesa prevista è di cinque miliardi; il cantiere — se tutto va bene — resterà aperto per un anno e mezzo. I primi a cadere, come sempre in questi casi, sono stati gli alberi: gli imponenti platani hanno dovuto cedere il passo alle ruspe. Il traffico di corso d'Italia è stato dirottato attraverso via Campania, con una deviazione a doppia «S».

Referendum

Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «L'Unità»
Via dei Taurini, 19 - Roma

Ottavo giorno di sciopero

Manifestazione alla Cipriani

La scomparsa di Luigi Domenici

Il nostro carissimo Luigi Domenici è morto ieri, colpito da infarto, nella sua abitazione di viale Del Vascello 21, assistito dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita. Era procuratore della «Cooperativa distribuzione quotidiani», che da oltre venti anni distribuisce il nostro giornale a Roma. La sua scomparsa ha destato profondo dolore nell'ipografia, nell'ufficio distribuzione e spedizione, dove Domenici era stimato e amato da tutti. I funerali si svolgeranno oggi, alle 12, partendo dalla sua abitazione. Ai familiari e in particolare alla signora Lidia e a Rita, vadano le nostre più sentite condoglianze del nostro giornale.

I lavoratori della Cipriani, in sciopero da otto giorni per protestare contro i licenziamenti e per impedire la snobbizzazione dell'azienda, ieri hanno vivacemente protestato davanti alla fabbrica, in via dell'Arco di Travertino. La manifestazione con cartelli e fischiati ad un certo punto si è riscaldata anche per la presenza di troppi poliziotti. I dirigenti sindacali si sono adoperati per impedire che le cose precipitassero. Alla fine della protesta metà degli undici «erutari» hanno abbandonato la fabbrica e si sono uniti agli scioperanti. Oggi stesso i dirigenti della Fiom-Cgil provinciale effettueranno un passo verso l'ufficio del lavoro per chiedere l'intervento mediatore delle autorità. Finora Cipriani ha respinto qualsiasi proposta di onorevole compromesso.

Il momento critico si è verificato durante l'ora di punta del mattino, quando le correnti di traffico della Nomentana e del quartiere Ludovisi sono riuscite a disimpegnarsi alla meglio soltanto a prezzo di attese snervanti e comunque con una velocità da lumaca. Il flusso delle macchine tuttavia non si è arrestato. Per fortuna, infatti, migliaia di automobilisti si sono «spaventati» e, saputo della chiusura di corso d'Italia, hanno prudentemente imboccato per tempo qualche altra strada, andando a scaricare in altre zone della città le conseguenze di quelle transenne innalzate attraverso quello che gli elaboratori del piano regolatore hanno chiamato l'«asse interno di scorrimento».

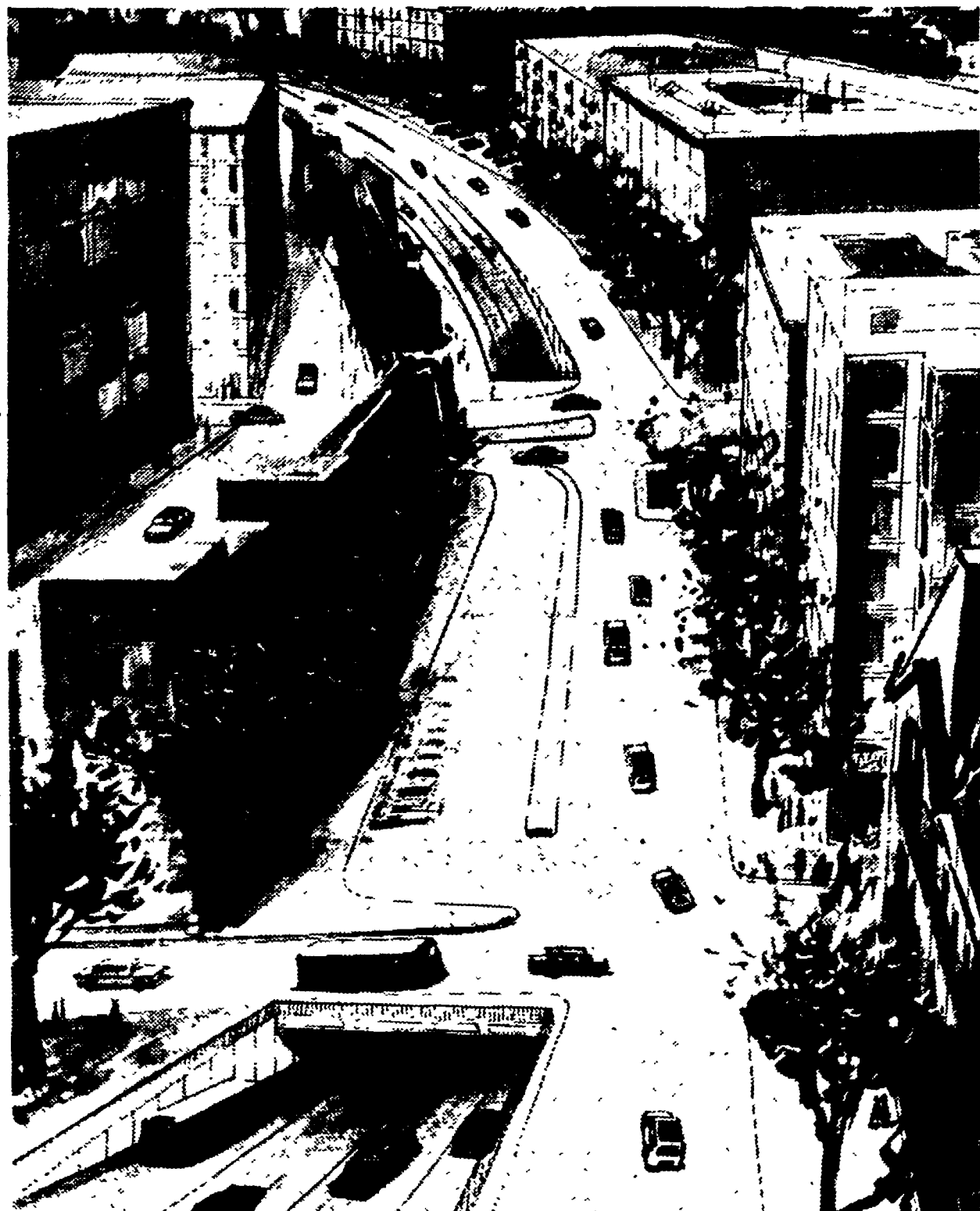
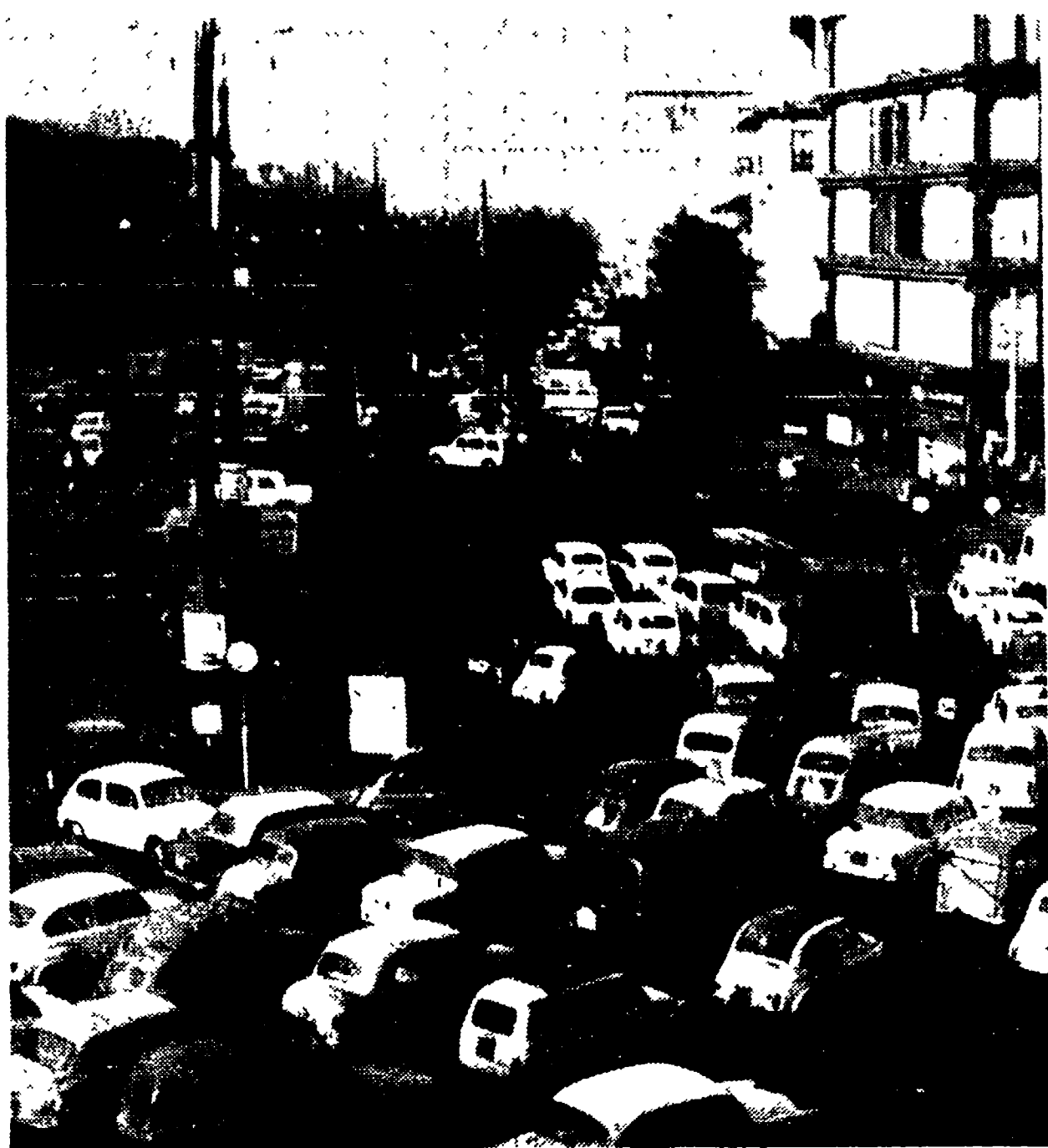
Nella zona vicina, a partire da via Veneto, forse più che le difficoltà nella circolazione, hanno pesato quelle del parcheggio. Auto in doppia fila anche nelle strade più piccole della zona pianicina: è chiaro che occorre come prima misura — qualche vigile in più.

Un anno e mezzo di lavori, e forse, non è probabile, anche di più. Ci sono che spaventarsi. L'assessore ai Lavori Pubblici Farina, ieri mattina, ha illustrato alla stampa le caratteristiche del sottovia che stanno per essere costruiti. La spesa sarà di quattro miliardi e 850 milioni: 730 milioni per le attrezzature di via Po e via Puccini, un miliardo per la parte che gravita su piazza Fiume e tre miliardi e cento milioni per quella che gravita invece su Porta Pia. A questa spesa deve essere aggiunta quella di circa 300 milioni imposta dal ministero per la sistemazione di Brucelle. In realtà, i sottovia di corso d'Italia non saranno uno distinto dall'altro, ma costituiranno un unico «autodotto», variamente articolato nei diversi punti, che si snoderà fino a piazza delle Cinque Torri. La prima parte dell'opera va da via Lucrezia a via Andrea Ripa e comprende l'area di piazza Fiume e un nuovo raccordo stradale tra via Po e corso d'Italia. La seconda parte interesserà il tratto di corso d'Italia tra via Andrea Ripa e il piazzale di Porta Pia, compreso il primo tratto di viale del Policlinico. Le carreggiate saranno cinque, e non si intersecheranno mai. In un punto, in corrispondenza della Nomentana, la circolazione sarà sistemata su tre diversi livelli. In tutta la zona saranno distribuite «specialmente in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici» — numerose rampe per i pedoni.

L'assessore Farina ha compiuto anche un triplice esame delle opere pubbliche realizzate e di quelle in programma per il prossimo futuro. Il punto di partenza, come al solito, è quello delle scuole: anche i costosissimi padiglioni prefabbricati tardano ad essere messi in opera. Due dati, tra quelli forniti dall'assessore, hanno particolarmente colpito i giornalisti. Il primo si riferisce alle gare di appalto andate deserte o risultate non valide: il 50 per cento dei lavori pubblici programmati ha subito un ritardo proprio per questo (dal punto di vista dei fondi stanziati, la situazione appare ancora più seria: su 12 miliardi di opere pubbliche, sono andate deserte 2,5 per 8 miliardi). Mancano poi i tecnici. I vecchi funzionari della Ripartizione capitolina dei Lavori Pubblici stanno in gran parte per andare in pensione, e non si sa come sostituirli. Sono vuoti quindi posti di capodivisione su diciotto.

Oltre un milione di multe

Il lavoro dei vigili urbani durante il 1963, è stato assai intenso: sono state emesse, infatti, ben 1.081.018 contravvenzioni. Nel mese di marzo, ottobre, novembre e dicembre si registrarono punte massime con 144.600 in novembre, 126.833 in ottobre e 93.142 in dicembre, nel mese di marzo le multe elevate sono 108.534 delle quali 3.584 ai pedoni.



Prima e dopo la cura: gli ottimisti potrebbero mettere queste due foto sotto un unico titolo. In alto, la confusione di ieri a piazza Fiume dopo la chiusura di corso d'Italia. In basso, un disegno di corso d'Italia col sottovia di via Po già costruito.

Italia nostra

S.O.S. per il centro storico

Denunciato l'insabbiamento del Piano

La sezione romana dell'associazione «Italia nostra», riferendosi alla gravità della situazione in questo periodo di «inspiegabile» insabbiamento del Piano regolatore, ha compilato un documento nel quale sottolinea le gravi carenze dello stesso PR per quanto concerne le prescrizioni relative al centro storico.

Ritornando a questo settore — Italia nostra — denuncia le «inspiegabili» pressioni che si verificano e che spesso hanno la meglio sugli organismi competenti (v.a. in proposito l'esempio incredibile del progetto di intervento edilizio nelle Terme di Diocleziano, sventato in extremis dopo le approvazioni dei maggiori organi di controllo). Riferendosi, inoltre, all'articolo 4 par 9 del Piano regolatore, il documento mette in risalto il fatto che non si è ancora composta la Commissione consultiva per i vecchi rioni, «commissione che anche nella struttura indicata nelle norme tecniche, estremamente composta, pareva dare ulteriori garanzie di rigore».

Il documento termina deplorando, dopo dieci anni dall'istituzione dell'ufficio speciale interno, sono state elaborate, infatti, ben 1.081.018 contravvenzioni. Nel mese di marzo, ottobre, novembre e dicembre si registrarono punte massime con 144.600 in novembre, 126.833 in ottobre e 93.142 in dicembre, nel mese di marzo le multe elevate sono 108.534 delle quali 3.584 ai pedoni.

Richieste

Cooperative e legge 167

Proposto l'insediamento di centri di 5000 vani

I presidenti delle cooperative di abitazione hanno esaminato, nella loro sede di via Belluno 1, la proposta elaborata dalle associazioni cooperative per l'insediamento, sulle aree comprese dalla legge «167», di moderni centri residenziali di 5000 vani che sarebbero costruiti dal movimento cooperativo romano. I centri dovrebbero essere forniti di strutture e servizi sociali capaci di assolvere ad una funzione positiva anche per gli insediamenti circostanti. La cooperazione ritiene, in tal modo, di incidere sulla caratterizzazione e sullo sviluppo della città, perché le sia riconosciuto un più ampio sostegno mediante un organico finanziamento statale e la possibilità di accesso al credito. In tal senso è stata già avanzata al ministero dei lavori pubblici una richiesta in ordine all'utilizzazione dei fondi disponibili per Roma.

Le proposte avanzate unitariamente dal movimento cooperativo sono state discusse, per la prima volta, alla riunione della commissione comunale per la cooperazione edilizia; riunione che era stata sollecitata dalle stesse associazioni della cooperazione. In questa sede i rappresentanti del movimento cooperativo hanno sollecitato l'approvazione e l'inizio di attuazione della «167».

Com'è noto, la discussione della legge «167» sulle aree ha avuto inizio all'ufficio studio della Camera del Lavoro, e dopo ripetute sollecitazioni del gruppo comunista. Le richieste delle associazioni cooperative dovrebbero costituire un ulteriore stimolo per l'Amministrazione comunale a passare finalmente ad una fase di esecuzione in materia di vincoli sulle aree.

Stringendo in pugno le foto delle figlie

Teresa Bianchi, una giovane donna, moglie di un medico paralitico alle gambe, dopo aver affidato le due bimbe alla madre, si è uccisa lasciandosi affissare nel suo appartamento, a Monteverde. L'ha trovata il marito rincasando. Inspiegabili sono sembrati agli inquirenti i motivi del tragico gesto.



Teresa Bianchi, la suicida

Giovane madre suicida col gas

Ha lasciato una lettera per le sue due bambine

Una giovane signora, madre di due bambine in tenera età, si è uccisa lasciandosi affissare dal gas, nel suo elegante appartamento di piazza Ottavilla 14, a Monteverde, dove viveva con il marito, un medico-chirurgo paralitico alle gambe. E' stato quest'ultimo a rinvenire il corpo della moglie, ormai senza vita. Ha tentato, comunque, insieme ad un amico, di salvarla trasportandola al 55. Camillo, ma i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso. Pochi minuti dopo l'abitazione dei coniugi Coli è stata invasa dagli agenti del commissariato Monteverde, guidati dal dottor Tomiccoli mentre anche le «pantere» della Mobile guidate dal dottor Luongo sono piombate davanti al portone. Inspiegabili sono sembrati a tutti, inquirenti e amici, i motivi del suicidio della giovane donna Teresa Bianchi, di 27 anni.

Madre di due bambine — Emma di 4 anni e Antonella di 2 — sposata con Gianfranco Coli di 40 anni, medico chirurgo al centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, senza alcuna preoccupazione finanziaria, senza nessuna malattia che offuscasse la sua situazione familiare, ieri mattina, la donna, dopo aver affidato le bimbe alla madre, si è rinchiusa in camera, aprendo tutti i rubinetti del gas, stringendo in mano le foto delle due figliole. Soltanto una lettera indirizzata alle figlie è stata trovata. In essa la donna chiede perdono, ma non dà alcuna spiegazione del gesto. A nulla hanno approdato le prime indagini della polizia, per accertare quale dramma abbia sconvolto la mente della donna. Teresa Bianchi abitava da un anno nell'appartamento di piazza Ottavilla. Nativa di Siena, si era sposata sei anni or sono con il dott. Gianfranco Coli, paralitico in seguito ad un attacco di poliomielite che lo aveva colpito qualche tempo prima dell'esame di laurea. La donna, però, nonostante l'opposizione dei genitori non aveva avuto alcuna esitazione nello sposare il medico, afflitto dalla grave infermità. Il loro matrimonio era riuscito. Soltanto raramente, a detta dei vicini, i due litigavano e quasi sempre a causa della gelosia dell'uomo.

Ieri mattina, Gianfranco Coli, è uscito a bordo della sua DAF automatica per andare a lavoro. Emma e Antonella, allora ha affidato le due bambine alla madre, che abita a poche centinaia di metri, in via dei Quattro Venti 31. Poi si è chiusa in casa, ha tolto la corrente elettrica, ha aperto tutti i rubinetti del gas. Così l'ha trovata il marito, quando alle 17,45 è rientrato, accompagnato da un amico, Cesare Mastrangelo. L'uomo ha provato a suonare il campanello, poi, poiché non rispondeva nessuno, ha aperto la porta e al buio ha cominciato a cercare disperatamente la moglie, mentre un acido odore di gas si espandeva per le scale. Bruscolmente, alle soglie della cucina le ruote della carrozzeria hanno urtato contro il corpo di Teresa Bianchi distesa al suolo con il pugno stretto attorno alle foto delle figlie. Sotto gli occhi inorriditi del medico, Cesare Mastrangelo, ha sollevato il corpo esanime ed è partito verso il S. Camillo.

Ma la donna era già morta. I sanitari hanno constatato che il decesso era avvenuto almeno due ore prima. La salma sarà sottoposta entro oggi alla perizia necroscopica. Mentre alcuni agenti perlustravano affannosamente la casa, il marito e la madre, i familiari sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti. Ma dalle loro parole non è emerso alcun motivo che potesse giustificare la tragedia.

Culla in casa Di Toro
La casa del compagno Claudio Di Toro, responsabile dell'ufficio studio della Camera del Lavoro, è stata allietata, domenica, dalla nascita di un vispo maschietto. A Claudio e alla compagna Paola giungano gli auguri e le felicitazioni di tutti i compagni, della Camera del Lavoro e dell'Unità.

Il giorno
Oggi, martedì 11 gennaio (14-33). Onomastico: Ilario, il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 17,03. Oggi luna nuova.

Cifre della città
Ieri, sono nati 72 maschi e 72 femmine. Sono morti 37 maschi e 37 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Temperature: minima 11, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Nuovo prefetto
Il nuovo prefetto di Roma è il dott. Adolfo Memmo che ha ricoperto sino a qualche tempo fa il medesimo incarico nella città di Napoli. Il dott. Memmo è nato nel 1909 a Guagnano in provincia di Lecce e durante la sua carriera è stato prefetto di Modena, vice capo della polizia e direttore generale degli affari generali del personale.

Mostra
Giò Pomodoro, espone, da domani, alla galleria d'arte «Marborough» di via Gregoriana 5.

Roma 700000
Giovedì, alle 11, nella sede dell'ACR sarà assegnata la targa «Roma 700000».

Smarrimento
Sull'autobus 8, a viale Giulio Cesare, è stata smarrita una borsa contenente documenti per un'officina ricoverata in collegio. Si prega chi l'avesse trovata di recarsi alla sezione comunista di San Basilio (via Raganati), o di telefonare al 416.391.

Lutti
E' tragicamente morto, a soli 23 anni, il dott. Francesco Manacorda. Gli amici, i parenti e tutti coloro che lo conobbero in vita lo piangono. A essi si aggiungano le più sincere condoglianze della redazione dell'Unità.

Si è spento ieri all'età di 70 anni il compagno Enzo Cioffi, della sezione Cgil, di viale dei Quattro Venti 31. Per il compianto il segretario della sezione Cgil è dell'Unità.

Gruppo Avvocati
Oggi, alle 20,30, in Federazione e convocata l'assemblea degli avvocati comunali. Il presidente della Federazione, segretario della Federazione, è dell'Unità.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Nuovo prefetto

Mostra

Roma 700000

Smarrimento

Lutti

Gruppo Avvocati

AI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

SFILATA DI.... MOBILI

Dal 18 gennaio la presentazione della collezione Mobili 1964 - Si preannunciano novità esclusive e sensibili ribassi dei prezzi - Nella prima quindicina sconti sul listino e rate più lunghe

La notizia che il Supermercato del Mobile di Bologna presenterà il 18 gennaio nelle tre grandi Esposizioni di Bologna, Roma-Eur, Napoli-Autostrada, la nuova collezione di mobili per il 1964 ha destato viva attesa nel campo mobiliere nazionale. E' ormai risaputo che questi grossi organismi economici stanno diventando sempre più il fatto del quale prendono in via tutte le iniziative del settore, in questo caso quello del mobile e dell'arredamento. Quali saranno le tendenze dell'arredamento della casa 1964? Quali orientamenti in dipendenza delle richieste delle nostre padrone di casa? Quali novità tecniche che renderanno più comodi e funzionali i nostri appartamenti? E' tutto un top secret che la Direzione Generale dei Supermercati Mobili da noi interpellata non ha voluto per il momento infrangere. Solo alla prima domanda se i prezzi 1964 avranno aumenti abbiamo avuto la confortante conferma che non solo i prezzi non subiranno aumenti, ma ci saranno degli sconti, che godranno di sensibili diminuzioni in dipendenza dell'entrata in piena produzione dei nuovi modernissimi stabilimenti.

Ultima notizia interessante da comunicare ai nostri lettori è la decisione presa dalla Direzione dei Supermercati Mobili di solennizzare la presentazione della nuova collezione con una manifestazione di grande portata, che consentirà di acquistare dal 18 gennaio al 3 febbraio con sensibili sconti sul listino ufficiale, ed anche con notevoli facilitazioni di pagamento rateale. Infine, con alcune anche prenotazioni per consegne in primavera-estate. Esposizioni: di Bologna, Roma-Eur e Napoli-Autostrada, si svolgono gli ultimi preparativi di allestimento nei numerosi saloni già meta di sogno per molte nostre Signore.

I NAZISTI A FRANCOFORTE

«Li uccidevano per far posto ai nuovi»

Gli imputati, sprezzanti, si rifiutano di rispondere alle domande del procuratore che rappresenta le famiglie delle vittime di Auschwitz

Nostro servizio FRANCOFORTE, 13

Uno dei ventidue ha finalmente ammesso che, al momento di Auschwitz, lui si ammazza... «Assolutamente. Non avevo la minima idea».

«Assolutamente. Non avevo la minima idea».

Uno degli imputati giunge ad arrossire quando il giudice gli ricorda che «lei, Stefan Baretzki, è noto tra i suoi coimputati come l'SS che si vantava di sapere uccidere un uomo con un solo pugno».

Cagliari

Mancano 203 giudici

CAGLIARI, 13. In Sardegna su 45 magistrati e impuniti previsti dall'organizzazione mancano 203. La delinquenza è aumentata...

Terrore nel Maryland

USA: precipita un aeroplano con 2 bombe H

WESTOVER (USA), 13. Ore di terrore nel Maryland: un bombardiere a reazione del tipo B-52 dell'aviazione statunitense si è schiantato stamattina contro il fianco innevato di una montagna...

municate da questa base aerea. Successivamente, in un altro comunicato, si precisava che «non esiste alcun pericolo di un'esplosione nucleare».

ALTOATESINI

Secondo canale per le bombe

I terroristi si rifornivano di esplosivi attingendo anche a depositi situati in Italia

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Dopo l'interruzione natalizia, il processo sul terrorismo in Alto Adige ha ripreso stamane la sua lenta navigazione. All'apertura dell'udienza, il presidente consigliere Simonetti annuncia le novità degli atti del processo di Trento...

Incendio alla galleria «Hallsborough» di Londra

In fumo quadri per 430 milioni



LONDRA, 13. Decine di quadri di celebri autori sono andati distrutti in un incendio che ha divampato nella galleria «William Hallsborough»...

I danni, secondo una prima valutazione, ascendono a circa 430 milioni di lire. Un portavoce della galleria ha dichiarato: «Si tratta di un colpo terribile, irreparabile».

NELLA TELEFOTO - A.P. - Un fotografo della polizia mentre esegue delle foto allo interno della galleria.

Il segretario dell'Associazione bananieri reticente a presentarlo - Anche Zaccagnini raccomandava i bananieri? - Bartoli Avveduti dice di no

Il processo per lo scandalo delle banane è ripreso ieri mattina, dopo le ferie. Era stato annunciato, e doveva rappresentare il colpo di scena, il memoriale di Enzo Umberto Rossi, segretario dell'associazione bananieri.

Presidente: Bartoli, ha sentito? Disse le cifre massime a Martelli? Gli consiglieri di tenersi alto, ma non credo di avergli detto nulla di più.

La verità sullo scandalo delle banane, quindi, continua ad essere vicina, ma rimane irraggiungibile. Ieri si è fatto per la prima volta il nome di un altro ex ministro democristiano, Benigno Zaccagnini, sul conto del quale si è chiesto se è vero che avrebbe raccomandato alcuni concorrenti emiliani non iscritti all'associazione dei bananieri.

Avv. Guarino (difensore di Rossi): Non fu per caso raccomandato dall'on. Zaccagnini? Avv. Guarino: Bartoli cosa risponderà alle stesse domande? Bartoli: Non mi fu raccomandato.

Quando dovette partecipare all'asta, Martelli si rivolse ugualmente al Rossi, passando sopra alle vecchie discordie, pur di aggiudicarsi una concessione.

Avv. Guarino: E' certo che il ministro Zaccagnini non le fece nessuna segnalazione? Bartoli: Mi pare proprio di no. Ma sa, ricevetti tante raccomandazioni.

Rinvio il processo per i fatti di Reggio

MILANO, 13. Il processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia, che doveva essere ripreso stamane davanti alla II Sezione della Corte d'assise presieduta dal dott. Curatolo, è stato rinviato a lunedì 20 per l'indisposizione del giudice popolare elettivo Battista Renoldi e di un giudice supplente.

Il processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia, che doveva essere ripreso stamane davanti alla II Sezione della Corte d'assise presieduta dal dott. Curatolo, è stato rinviato a lunedì 20 per l'indisposizione del giudice popolare elettivo Battista Renoldi e di un giudice supplente.

Sulla Tiburtina

Si schianta in moto contro l'autotreno

Un giovane meccanico è morto ieri sotto le ruote di un pesante autotreno, all'altezza del chilometro 8 della via Tiburtina. Si chiama Adriano Presti ed aveva solo 17 anni.

Norimberga

Emigrante accoltellato dalla moglie tedesca

BONN, 13. Il lavoratore italiano Gian Franco Martinelli è stato ucciso dalla moglie tedesca, Margarethe, di 36 anni, nella cucina del suo appartamento a Norimberga.

Lotteria

Disoccupato di Pisa ha vinto i 150 milioni?

PISA, 13. I 150 milioni della Lotteria di Capodanno sarebbero stati vinti da un giovane residente a Pisa. Si tratta di Giacomo Arcidiacono, di 25 anni, disoccupato, che abita coi suoceri nel villaggio residenziale «I Passi», alla periferia di Pisa.

E' accaduto a Pinerolo

Ladro ferito fugge e muore assiderato

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

I PICCOLI ALBERGHI TURISTICI ASSICURANO IL CONFORTO, LA FAMILIARITA', LA CONVENIENZA

ATTENZIONE! il calzaturificio BARBERI per rinnovo ed ampliamento locali di Via del Lavatore, 58 - Telefono 671.245

Ha iniziato una GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE CALZATURE ESISTENTI per NEONATI in pelle con fondo cuoio da L. 200

Ugo Romagnoli VIA RIPETTA 118 SCAMPOLI E SALDI di fine stagione

Per fine stagione TOSCANO Roma - Piazza SS. Apostoli, 70 LIQUIDA CONFEZIONI - CAMICERIA MAGLIERIA - TESSUTI IMPERMEABILI SCONTI DAL 15 AL 50% SCAMPOLI

storia politica ideologia

La scoperta dell'Italia

Sarebbe interessante, come tema di una ricerca culturale specifica, vedere storicamente, nel giro di un cinquantennio della pubblicistica italiana, lo svolgersi delle indagini sulla società italiana, sulle sue componenti, oltre che economiche, sociologiche, regionali, stitiche, psicologiche. Dai tempi de "La Voce", fino agli ultimi anni, vi è una letteratura immensa, di carattere giornalistico per lo più, che è andata regolarmente alla "scoperta dell'Italia": del carattere degli italiani, delle loro tradizioni, delle loro virtù e dei loro difetti, delle componenti cosmopolite e provinciali che hanno via via alimentato o compromesso il processo della società civile.

Si può dire che un certo atteggiamento psicologico ebbe nel primo ventennio, in particolare per merito di Salvemini e di Gobetti, una funzione critica, spesso ferrea, ma sempre stimolante, proprio per provocare quella riforma intellettuale e morale che era, del resto, al centro degli interessi del Gramsci dei Quaderni. Ma, soprattutto sotto il fascismo, una

certa ricerca analogica assunse in prospettiva il più delle volte un segno reazionario (basti pensare ai prodotti del longanesismo come *l'italiano e il selvaggio*) anche se servì a scoprire aspetti e contraddizioni che venivano celati dalla retorica imperiale e sciovinistica del regime dominante. Fondamentalmente, il ritratto delle cose d'Italia che questa pubblicistica offriva era quello di una società ferma, arretrata, spesso compiaciuta dei propri vizi e strapassanti e di quella corruzione cortigiana che tanto doveva indignare giovani come Gaime Pinot.

Anche dopo la grande ventata della Resistenza e della Liberazione, continuò per un decennio a prevalere un certo stile giornalistico a sfondo reazionario (pensiamo ai Montanelli, agli Ansaldo, ai Giovannini) mentre la pubblicistica progressista prediligeva i grandi temi politici e ideologici e tendeva a rifiutare il confronto su questi temi minori, di costume. Dal 1955 agli anni, invece, in particolare sotto lo stimolo delle nuove trasforma-

zioni della vita economica e produttiva del paese, e anche per l'effetto di ricerche sociologiche straniere più serie, il quadro è completamente cambiato. Oggi esiste anche in campo borghese un giornalismo battagliero che si impegna proprio su una analisi puntuale dei mutamenti quotidiani di vita, di abitudini, di usanze, di costume, e il pubblico dimostra di essere sempre più sensibile ad esso, tanto è vero che i libri nati da un simile tipo di inchiesta si moltiplicano con successo ed hanno una influenza reale. Giorgio Bocca, che può essere considerato uno dei protagonisti di questa rinnovata curiosità e aggressività di indagine, ci ha offerto con il suo ultimo volume, *La scoperta dell'Italia* (edizione Laterza, lire 4.500, pagg. 481) un vero e proprio modello di fotografia delle piccole e grandi trasformazioni italiane nel periodo che si usa racchiudere sotto il termine di « miracolo economico ». Vi è infatti tutto: dalla corruzione disordinata alla ricchezza e alla speculazione, alle dolorose e a volte frenetiche trasmissioni di mas-

sa, dai nuovi miti dei consumi e delle vacanze alle trasformazioni nel costume familiare e sessuale, dall'immagine caotica delle grandi città del Nord alle dolorosissime istantanee prese nelle zone depresse, nelle campagne abbandonate, nelle « corse » ai margini delle metropoli industriali. Il quadro che ne esce, al di là di denunce spesso precise e acute, è di una crudeltà impressionante. Esso può, certamente, valere di conferma al giudizio marxista sul carattere anarcoido, e umanamente disperato e alienante, dello sviluppo capitalistico. Ma, allo stesso tempo, rivela un pericolo molto serio: quello di lasciarsi offuscare dalla superficie di un fenomeno, dal canto concatenarsi del « nuovo », perdendo di vista tutta quella realtà più profonda, di classe, di tradizioni, di bisogni e di esperienze storiche, che invece è indispensabile tenere a fuoco se si vuole comprendere proprio l'intimo meccanismo delle grandi contraddizioni che esplodono. Mai come ora si sente infatti il

bisogno di una sintesi. Se questo giornalismo spregiudicato, e ricco di fermenti protestatari, serve a liquidare una certa tradizione anarcoida di scrittura sul « carattere degli italiani », esso nondimeno è destinato a rimanere una estemporanea, e in qualche caso compiaciuta, fotografia. Quando, infatti, abbiamo chiuso le pagine di un libro come *La scoperta dell'Italia* — in particolare in questo momento in cui la situazione economica e sociale già si differenzia profondamente da quella degli anni del boom — ci accorgiamo che i movimenti profondi di condizioni sociali e di opinioni popolari non si afferrano facilmente col metro dello scizzo rapido e grollante. Chi il paese si ritrova di fronte ai suoi problemi storici più profondi allo stesso modo, semmai aggravato, di quando il rinnovamento della vita italiana portò dalla Resistenza lì aveva messi di fronte alla coscienza delle forze dirigenti della società.

Dalle relazioni e dalla discussione è emerso un punto centrale che riguarda l'orientamento generale dell'Istituto: il collegamento, che non significa coincidenza con la contingenza politica immediata della ricerca teorica e scientifica, — e quindi il confronto di attività e programmi — con i principali problemi di cultura e teoria che, in questi anni, si sono andati annodando intorno ai processi storici fondamentali del nostro tempo. Problemi, quindi, che si collegano, ad esempio, alle divergenze aperte nel movimento operaio internazionale, da un lato, e alle trasformazioni della società italiana, dall'altro. Fatti politici quindi non episodici, ma indicativi, come dicevamo, di processi storici di fondo che investono direttamente la ricerca e l'elaborazione teorica, che è tra i compiti fondamentali dell'Istituto Gramsci.

Per questa ragione le relazioni e la discussione sono partite da una prima ricerca sulle implicazioni storiche del documento del CC del PCI sul movimento operaio internazionale soffermandosi particolarmente su due questioni: la funzione della teoria rivoluzionaria, anche nella diversità di formazioni storiche delle diverse esperienze del partito comunista nel mondo. Unità teorica e di metodo, e quindi di unità, in prospettiva — attraverso un complesso lavoro di ricerca — strategico-politica. Di qui, quindi, e non si può accennare che sommarariamente alla discussione che è stata avuta, è scaturito, tutto un campo di lavoro teorico e storico di analisi e di studio dei momenti decisivi intorno ai quali nel passato si è costruito il patrimonio teorico rivoluzionario della classe operaia. 2) Il ruolo del movimento operaio nei paesi capitalistici avanzati, ossia le forme e i modi della rivoluzione socialista in occidente. Anche qui i problemi della ricerca teorica sono di grande respiro e presuppongono un serio lavoro di analisi, di verifica, e di ricerca creativa, che riguarda il giudizio che noi diamo sulle tendenze attuali del capitalismo, sul carattere delle sue contraddizioni, sulle modificazioni sociali che provocano gli attuali processi di squarcio, neopolitica, sull'incidenza che essi hanno sui problemi teorico-politici inerenti la vita dello Stato e della società civile; e ancora un lavoro di analisi e di ricerca sul nuovo rapporto che nasce tra movimento operaio e rivoluzione coloniale, e quindi la nuova riflessione sui termini teorici di una strategia rivoluzionaria mondiale. Partendo da queste premesse l'assemblea dei soci ha concesso la sua attenzione su alcune iniziative che qualificano in quella direzione l'attività dell'Istituto per l'anno in corso. Le iniziative principali saranno le seguenti: un convegno sulle origini e la natura del fascismo, un convegno sulle tendenze del capitalismo europeo, un convegno sui problemi della rivoluzione coloniale. A latere si terranno altri due importanti convegni: uno sui problemi della morale e dell'etica (Nick Gentile, Vita di camponaia, Editori Riuniti, Roma '63, lire 1000) e uno su quello del *Novacco*, anche se quest'ultima ha un taglio assai più incisivo. Nuove all'opera del Romano, semmai, una grave imprecisione per quella pagina che riguarda i rapporti tra mafia e Fasci. Qui sembrerebbe che una sorta di deformazione professionale (S.F. Romano è autore non dimenticato della più seria

L'assemblea dei soci ha fissato il programma per il 1964

Cinque convegni al « Gramsci »

Le origini e la natura del fascismo, le tendenze del capitalismo europeo, i problemi della rivoluzione coloniale, i problemi della morale, il dibattito culturale in Italia

rivista delle riviste

La crisi della giustizia

Per l'apertura dell'anno giudiziario, l'opinione pubblica è stata di nuovo investita, attraverso la relazione del Procuratore Generale della Cassazione, dell'allarmante stato della giustizia. Le cifre sono per sé impressionanti: un milione e seicentomila processi arretrati, solo un ladro su cinque rintracciato, l'eccessiva facilità con la quale si instaurano procedimenti a carico di persone che poi risultano innocenti (oltre il 35% dei processi si sono conclusi con una formula assolutoria in Pretura). A queste cifre si sommano tutte le osservazioni di carattere giuridico e politico, a cui hanno dato luogo alcuni recenti casi di sentenze nei confronti di lavoratori e non parliamo se non degli esposti offerti dalla cronaca di queste ultime settimane.

Al tema della crisi della giustizia nel nostro paese ha dedicato uno scritto molto interessante il direttore di *Democrazia e Diritti*, Luciano Ascoli nel numero 3 della rivista ora uscito. Il valore dello scritto di Ascoli sta nel fatto che l'autore affronta il modo stesso, tradizionale, con cui si guarda oggi a questa crisi (modo che si esprime nella preoccupazione di organizzare tecnicamente un sistema giudiziario efficiente) e contesta proprio questo limite, questo angolo visuale.

Luciano Ascoli sostiene che, a risolvere il problema di una radicale riforma del sistema giudiziario, deve essere la società nel suo complesso e non la sola Magistratura, né l'iniziativa degli avvocati. Sono infatti le organizzazioni sociali, dai partiti alle associazioni più varie, che debbono intervenire per avviare una riforma capace di uscire da una impostazione corporativa. Il succo di una nuova impostazione dovrebbe consistere nell'elaborazione di idee e iniziative capaci di superare, al limite, la divisione tra « giudicanti » e « giudicabili », cioè di far partecipare il popolo all'amministrazione della giustizia.

E' necessaria una legge nuova e organica che regoli le forme di questa partecipazione, ma è anche necessario un tipo di partecipazione dell'opinione pubblica che porti a superare la concezione del diritto-

schede

La politica economica della Germania

Alla vigilia del viaggio del Cancelliere della Germania occidentale a Roma, una raccolta di suoi scritti e discorsi proposti al lettore italiano una sintesi della politica sostenuta da quello che viene definito il « mago » del miracolo tedesco. In realtà da questo stesso libro (*La politica economica della Germania*, di Ludwig Erhard, Editori Garzanti, pp. 421, lire 2.800) emerge chiaramente, sia la figura del « mago » che il significato e le prospettive del miracolo. Accanto ai dibattiti di politica economica in polemica con i socialdemocratici tedeschi degli anni '50, il volume allinea i discorsi pronunciati alla radio di Bonn per indicare gli scopi e gli scoperti al disprezzo della opinione pubblica della RFR, con una violenza di linguaggio sfrenata. Alcune analisi dello stesso Erhard mostrano la rinascita dei monopoli tedeschi come fatto essenziale del « miracolo » e danno anche un'idea dei loro legami internazionali, fatto fonda-

Gli studi di Pontecorvo a Mosca

Il numero di gennaio di *Realità Sovietica* pubblica un servizio esclusivo dedicato agli studi di Pontecorvo sul neutro e tutti annunciano di per i quali lo scienziato è stato insignito del Premio Lenin per la fisica. La rivista contiene inoltre un servizio sulle realizzazioni e sulle prospettive della chimica sovietica dopo che il recente plenum del Comitato centrale del Pcus ha deciso l'investimento di una somma pari a 29 mila miliardi di lire per i prossimi sette anni. Uno speciale inserto interamente dedicato all'Irtana, un servizio sugli sport invernali, un racconto e le solite rubriche completano il numero.

UN'INCHIESTA, UNA STORIA E UNA BIOGRAFIA



Dicembre 1961: il pastorello Paolo Passarello è stato ucciso. I parenti si avvicinarono al corpo dell'assassinato.



Giugno 1960: la madre e la moglie del pastorello Filippo Passarello danno sfogo al loro dolore.



Giugno 1960: il corpo di Filippo Passarello fu ucciso mentre si recava ai cantieri di Palerma.

Sicilia: mafia classi e potere

I nuovi studi pongono in luce il « nesso organico tra mafia e classi, tra classi e potere politico, tra potere politico e potere economico, tra potere economico e storia locale e nazionale » - Perché in alcune province siciliane la mafia c'è e in altre non c'è?

Sull'onda della spaventosa recrudescenza della criminalità siciliana, e del concreto avvio dei lavori della commissione parlamentare antimafia, la già densa bibliografia sulla mafia si è arricchita di recente di alcune interessanti voci, tra le quali meritano un cenno particolare l'inchiesta sulla mafia di Domenico Novacco (Feltrinelli ed., Milano '63, lire 2000) e la Storia della mafia di Salvatore Francesco Romano (Sugar ed., Milano '63, lire 1200), per la puntualità della indagine storica e la ricchezza degli spunti metodologici.



Febbraio 1959, a Corleone: funerali di Giovanni Marino. La bara viene portata su un carrozzone tirato da un asinello. Soltanto il padre della vittima segue il funerale.

Così il Novacco, insistendo sul tema che già era stato caro, novant'anni or sono, al Franchetti (« la mafia non è un fenomeno occasionale, ma la espressione profonda e naturale di certi rapporti di classe »), avverte subito che « un lucido giudizio critico è stato fornito dagli studiosi marxisti, che hanno tenuto l'occhio al nesso organico tra mafia e classi, tra classi e potere politico, tra potere politico e potere economico, tra potere economico e storia locale e nazionale ». E questo nesso è

stringato e felice dell'inchiesta solo se si guardi al processo formato dalla borghesia agraria, in seguito ai primi fallimenti delle famiglie aristocratiche; o alle alterne fortune della mafia tra il periodo della Destra e quello della Sinistra, con la repressione Nicotera-Malusardi.

Del resto, soltanto basandosi su un metodo rigorosamente storiografico, e mettendo quindi da parte ogni preoccupazione naturalistica o positivista, è possibile, poniamo, dare una soddisfacente risposta

ad un interrogativo che spesso ci sentiamo rivolgere: perché in alcune province dell'isola la mafia esiste, e in altre no, malgrado la comune legislazione civile e penale, l'affinità della struttura sociale e dei rapporti tra le classi?

Una risposta esauriente non può non tener conto — e ben s'avvede di questo il Novacco — di quel che accade, negli anni a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, a mutare i rapporti della grande proprietà terriera nell'agro palermitano, ed in genere in quelle plaghe, anche interne (sino a Caltanissetta) la cui economia gravitava in qualche modo, e sempre più, intorno alla tradizionale capitale nobiliare.

monografia sui Fasci) spinga l'illustre storico ad ampliare sospetti di collusione, e non sempre pertinenti ed in ogni caso non sufficientemente approfonditi e motivati. I due libri, alla resa dei conti, potrebbero compensarsi a vicenda se non vi fosse un sintomatico silenzio, e del Novacco e del Romano, sui più recenti (ma non troppo) sviluppi della penetrazione mafiosa nelle strutture economiche urbane. In fondo, oggi, la opinione pubblica chiede lumi proprio su questi aspetti più nuovi della criminalità organizzata; e pretende di sapere come si realizzi, ora, il collegamento tra potere politico, organi amministrativi e mafia. Ma dopo Giuliano ed il processo di Viterbo cala invece il sipario, che soltanto un'altra recente opera ha tentato di squarciare, arrendendosi però nelle secche del disordine e dell'affrettata sintesi. E non sono stati i soli a perdere l'occasione: seppure per altri motivi, anche un altro recente scritto (Nick Gentile, Vita di camponaia, Editori Riuniti, Roma '63, lire 1000) tace sul più bello, dedicando sì e no due scarse e in fondo innocue paginette all'unico episodio che trova un contesto attuale di vicende politiche. Sicché, ancora oggi, chi voglia documentarsi sulle cause prossime dell'esplosione criminale più recente può andare a colpo sicuro ad un'unica fonte: i memoriali consegnati all'antimafia dalle federazioni comuniste della Sicilia occidentale.

G. Frasca Polara

Dichiarazioni di Giolitti

Il cinema nel quadro del piano del piano

La difficile situazione dello spettacolo comprovata dal rapporto Saraceno: venduti nel '62 meno biglietti che nel '58

Illustrando le conclusioni cui è giunta la Commissione per la programmazione in base al rapporto del prof. Saraceno, il ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha affrontato alcuni quesiti riguardanti il campo dello spettacolo, e particolarmente quello cinematografico. Le do-

mande sull'argomento, e le relative risposte, sono state riportate da un giornale specializzato. Eccone le principali: - Nella parte del rapporto sulla programmazione economica dedicata alle attività culturali ed alle comunicazioni di massa, tra cui si ricomprendono le diverse manifestazioni dello spettacolo, si dice che « il rispetto della sfera di libertà che è necessaria all'espressione artistica ed all'attività intellettuale e condizione che il potere pubblico deve preliminarmente affermare... Vi si aggiunge pertanto che un'azione diretta a creare un clima ed un ambiente in cui tali attività possano liberamente svolgersi... Non crede, signor Ministro, che una delle condizioni essenziali per garantire tale clima, indispensabile ad ogni manifestazione dell'ingegno, sia quella di porre fine allo stato di precarietà ed di estremo disagio determinato in gran parte da quella carenza di adeguati ordinamenti legislativi in cui versano tutti i settori dello spettacolo? E ritiene quindi, signor Ministro, che conseguentemente debba sollecitarsi la messa a punto delle finalità loro proprie e delle esigenze connesse con il loro organico sviluppo economico ed artistico? »

A Milano «Gli edili» è legale ma non si proietta

MILANO, 13. La forte denuncia del nostro giornale, a proposito del documentario «Gli edili» (tolo dallo schermo del cinema Ritz di Milano, dove era proiettato per conto del Cinema d'essai, col patrocinio dei critici cinematografici milanesi) non è rimasta senza eco. Una nota dell'agenzia Italia informa oggi che «nessun provvedimento è stato preso contro il documentario «Gli edili» (sic) che, secondo alcuni giornali, sarebbe stato sequestrato in una sala cinematografica di Milano... In realtà, si è potuto accertare che l'agenzia - in seguito a richieste di chiarimenti avanzate dal ministero del Turismo e dello Spettacolo che la polizia è intervenuta nella sala, dove si proiettava il documentario, unitamente per accertare se esso aveva i visti ed i nulla osta richiesti per la programmazione in pubblico. Costatato che i permessi necessari erano in regola, nessun provvedimento è stato preso per impedire la proiezione del documentario, che, pertanto, potrà essere legittimamente proiettato nelle sale cinematografiche...»

«Potrei acquistarmi una facile popolarità... ha aggiunto il Ministro - ad un certo punto, tutto verò e subito e nel modo migliore anche per questo settore. Ma è mia intenzione rifiutare da affermazioni di questo tipo, basate su un'errata volontà di azione. Sono a conoscenza - ha detto il Ministro - della difficoltà attuale del settore cinematografico. Questi problemi verranno esaminati e approfonditi appena sarà possibile, ma non è questa la sede per affrontare problemi altrettanto urgenti, in questo senso si dovrà stabilire una scala di priorità, per dare ad ogni settore la sua collocazione. Inoltre, tutta la materia dello spettacolo non è soltanto di nostra competenza, e quindi le nostre iniziative sorgeranno sulla base di uno stretto contatto tra gli organi di governo preposti alla soluzione di tali problemi...»

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sono venute in sostanza a confermare la delicatezza e la incertezza della situazione del cinema nazionale. I dati sui biglietti contenuti nel rapporto Saraceno appaiono, del resto, eloquenti per sé. Specificamente le statistiche del numero dei biglietti venduti comprovano una costante, anzi accentuata diminuzione delle frequenze, dal '59 in poi. Ecco il quadro in dettaglio:

Table with 2 columns: Anno, Biglietti. Rows: 1958 (730.413.000), 1959 (717.904.000), 1960 (744.781.000), 1961 (741.019.000), 1962 (728.572.000)

I dati per il 1963 non sono ancora noti, nella loro interezza, ma è da presumere non siano in contrasto con la pericolosa tendenza in atto.

«GIOVANI» (DE LULLO - FALK - VALLI - ALBANI) TORNANO IN SCENA

Celebrano i dieci anni con Pirandello



HOLLYWOOD - L'attrice svedese Ann Margret sta girando a Hollywood un film in cui interpreta il ruolo di una ragazza fuggita da un riformatorio. Deve essere entrata nella parte, a giudicare dalla espressione assunta in questa foto

Si sono ritrovati al Teatro Quirino Dopo i « Sei personaggi » è in cartellone una commedia di Feydeau

Aria di festa, ieri pomeriggio, al Teatro Quirino di Roma. Un bel gruppo di attori, un bel gruppo di giornalisti e fotografisti, un palcoscenico in via di allestimento, con il sipario aperto alla curiosità degli ospiti. La festa era per la Compagnia «dei giovani», vale a dire per Rossetta Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Anna Maria Guarneri, Elsa Albani, che proprio dieci anni fa (più esattamente nel dicembre del 1953) iniziarono la loro attività nel Teatro Valle, con Lorenzo Zaccaro, di Alfred De Musset (regia di Squarria).

Hollywood - L'attrice svedese Ann Margret sta girando a Hollywood un film in cui interpreta il ruolo di una ragazza fuggita da un riformatorio. Deve essere entrata nella parte, a giudicare dalla espressione assunta in questa foto

In Italia il popolare compositore L'America sconosciuta di Sieger

Sul fiume Hudson, a sessanta chilometri a nord di New York, esiste una spaziosa e pittoresca capanna. Qui abita insieme con i tre figliuoli e la moglie Toshi, durante le soste dei suoi lunghi vagabondaggi per gli Stati Uniti e per il mondo, un modesto e pacifico americano che si dedica alla musica ed alla poesia, in quelle forme che sorgono genuine e spontanee dal popolo. E' questo il compositore Sieger, e si chiama Peter Sieger. Nacque nel 1919 a New York, scrive e compone canzoni, che canta lui stesso accompagnandosi con la chitarra a dodici corde e con il banjo, lo strumento d'origine africana, importato dai negri in America e poi perfezionato.

Behan dimesso dall'ospedale DUBLINO, 13. Il drammaturgo irlandese Brendan Behan, ricoverato all'ospedale una settimana fa dopo essere stato trovato ferito alla testa, è stato dimesso ieri sera dall'ospedale ed ha fatto ritorno nella sua abitazione.

le prime Amore e desiderio

Per esprimere un giudizio equo, che non sia il suo essere che negativo, bisogna tenere presente che la versione italiana di questo film si presenta con varianti rilevanti e arbitrarie rispetto a quella originale. Nell'edizione destinata ai nostri schermi è vicinamente manipolata da procedimenti di montaggio che tendono a esaltare le parti più tristi vicende di Katherine, donna ancor giovane, che ossessionata dalla sempre presente memoria di un giovane americano, si suicida. Il suo respinto, come invece avviene in una serie di finite relazioni, finché non incontra Steve, un giovane che si innamora di lei e da cui ferocemente è rimasta. Ma il passato corrotto della donna, che l'ambiguo fratello, il suo amante, è riuscito a dimenticare e di rimproverarle, sono un ostacolo all'ultimo ed onesto suo amore. Katherine giunge alla disperazione e tenta il suicidio. Sfuggita alla morte, le si propone ancora un terribile momento quando Paul rivela di amarla e di averla sempre amata. La soluzione è, tuttavia, felice: Katherine sposerà Steve.

U controcanale vedremo

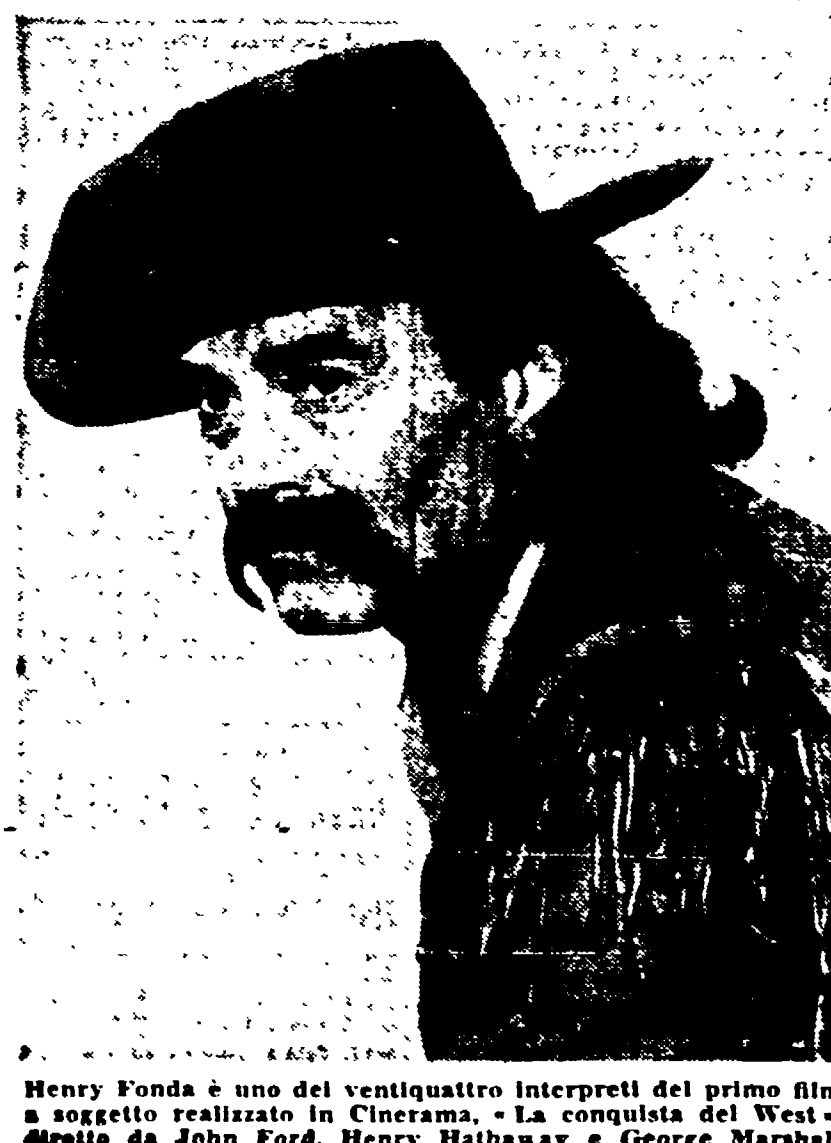
La lezione di Eduardo

Eduardo ha dedicato la trasmissione di Chi è più felice di me alla sorella Titina, scomparsa lo scorso dicembre. Dando inizio a questo secondo ciclo del suo teatro alla TV, il grande attore-attore ha voluto compiere un gesto di affetto fraterno e di omaggio all'artista, sua compagna per tanta parte della sua carriera, per la parte più dura, la parte degli inizi difficili, dell'avvio al successo.

«Le tre arti» Una sensazionale scoperta è stata compiuta quest'anno nel cuore del Monte Oro, vicino al Villaggio di Olevano nel Salernitano, nel più remoto recessi della «Grotta dell'Angelo», conosciuta per le sue incantevoli stalattiti, è venuta infatti alla luce una piccola «città santa» composta di sette capelle affrescate nel secolo scorso dall'era Cristiana. Di questa scoperta si parlerà nella «Tre arti» di stasera (ore 19.15, primo canale). Nella stessa trasmissione, e servizio dedicato alla Mostra di Guttuso in Parma e un ricordo di Fernanda Wittgens, immaturamente scomparsa, cui si deve fra l'altro, la ricostruzione della Pinacoteca Braidesse dopo le distruzioni belliche. Presenta Maria Paola Malno, Regia di Cesare Emilio Gaslini.

Rai V programmi

Table with columns: radio primo canale, SECONDO secondo canale, TERZO. Lists various radio programs and their times.



Henry Fonda è uno dei ventiquattro interpreti del primo film a soggetto realizzato in Cinemascope, «La conquista del West». A destra da John Ford, Henry Hathaway e George Marshall

Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Istruttiva « rassegna stampa » sui fatti di Panama

Signor direttore, mi permetta una piccola « rassegna stampa »...

Non c'è male, non le pare? Ma un più illuminante esempio si ha guardando gli stessi giornali di domenica...

Il Belgio invia le pensioni il 23 ma le banche se le prendono comoda

Ho trovato una camera perchè sono un « settentrionale »

Vorrei dire anch'io qualcosa che possa servire alla commissione emigrati...

Non c'è più posto per i laureati nell'Amministrazione dello Stato?

Signor direttore, Gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, questo precetto evangelico si avvera in pieno...

RUBINO (Tel. 600.827)

SALVEMO (Tel. 622.3204) Silvestro il mio amore, con S. Mc Lane DR

Al Teatro dell'Opera

« Prima » dei balletti Oggi ripreso. Domani, alle 21 « prima » in abbonamento serale...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri n. 11)

DELLA COMETA (Tel. 673763) Subito alle 21.15 la « Mozart Kammeroper di Salisburgo »...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.208) La ballata dei mariti e rivista Alberto Sorrentino...

« La cappella Coloniensis » all'Auditorio

Venerdì 17 gennaio alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì 16 gennaio 1964 alle 17.30...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: « Can-can degli italiani »...

Manifestazione di propaganda per l'uso del tè indiano

Negli accoglienti locali del Magazzino allo Stadio, « M.A.S. » nella via omonima...

Large advertisement for 'Schermi e ribalte' (Screens and Blinds) with large stylized text.

Large advertisement for 'Seconda visione' (Second Vision) listing various theaters and performances.

Large advertisement for 'ANNUNCI ECONOMICI' (Economic Advertisements) listing various services and products.

Large advertisement for 'AVVISI SANITARI' (Health Notices) for Endocrine and Davistrom.

La squadra di Bernardini ha raggiunto il Milan

E' L'ANNO DEL BOLOGNA?

La freschezza e la saldezza di nervi dei rossoblu depongono a loro favore. Per Inter e Milan inoltre le fatiche extra campionato costituiscono un grave handicap. Domenica il Bologna potrebbe divenire campione d'inverno, grazie a Milan-Inter

Un «derby» di fuoco

Sembrava una domenica di normale amministrazione: non c'erano confronti diretti in programma e nemmeno grossi scontri, partite eccessivamente polemiche o ricche di particolari motivi di attrazione. Così pareva si potesse prevedere una semplice toppe di transizione per il campionato...

Invece, ad onta di tutto e contro ogni previsione la domenica è risultata particolarmente « calda », soprattutto per gli scivoloni inaspettati del Milan e della Juve, proprio le squadre che sembravano doversi correre meno pericoli usufruendo del turno interno.

Si tenga presente poi che domenica verrà recuperato il turno rinvio per favorire la preparazione di Italia-URSS: vale a dire che si giocheranno partite del calibro di Inter-Milan, Bologna-Roma e Lazio-Juventus (oltre che i derby Sampdoria-Genoa e Catania-Messina).

Forse a questo punto è proprio il caso di lasciar fuori la Juve dal discorso sullo scudetto: anche perché pare che la Fiorentina sia in grado di fare tutto ciò che si è costato in un equilibrio a centro campo, ma si è confermata la impossibilità della consistenza della coppia Maschio-Lojaciono.

Chiusa la parentesi sui viola (in attesa di riprendere il discorso più ampiamente se la Fiorentina continuerà la sua marcia ascendente in classifica) torniamo alle altre tre grandi per dire che ora forse ogni decisione scaturirà da fattori non propriamente tecnici.

Inter e Bologna invece sono più « corazzate », con leggera preferenza per i rossoblu dato che l'inter può trovare nella stessa personalità di Ferrara molto meglio il patto socii di quanto non possa fare il centro di Corso, mentre il Milan ha ripreso a borbottare e infine la Juve continua a perdere colpi.

Dunque si può concludere che sono in leggero rialzo le azioni del Bologna ed Inter mentre sono in ribasso le azioni del Milan: e che tra rossoblu e nerazzurri i primi due preferiscano in questa fase di gioco.

Il tutto insomma induce a ritenere che questo sia l'anno del Bologna. Lo sarà poi veramente? Lo vedremo: certo è che nelle prossime domeniche si dovrebbe avere una schiarita definitiva anche per le imminenti programmazioni del campionato di calcio.

Dalla testa alla coda il passo è breve. Si può fare partendo dalla prova della Lazio ma offrendo un utile patto socii di vitalità e di combattività anche contro il Bologna, sta scendendo sempre più in basso. Non è arrivata ancora a portata del Messina e del Bari che chiedono sempre la metà sfilata: e nemmeno si è fatta raggiungere (per ora) da Mantova e Catania.

Ma certo è che il suo calendario è preoccupante: domenica riceverà la Juve, poi dovrà visitare i campi minati della Fiorentina e del Milan. Nel giro di poche settimane dunque la sua classifica potrebbe farsi ancora più preoccupante: potrebbe divenire addirittura ammantata di nebbia.

Ci vogliono dunque nervi saldi: per questo non ci è sembrata felice la critica a Cei e la intenzione di sostituirlo con Recchia. Ammesso che il sostituto si riveli inferiore alla bisogna, sarà possibile recuperare un Cei moralmente a terra? Valutino bene l'interrogativo Lorenzo e i dirigenti perché da questo può dipendere la sorte della Lazio.

Roberto Frosi

La boxe controllata dal governo in USA?

Il Pr. Sabina a Tor di Valle

Una prova di buon interesse tecnico e sportivo. Il presidente della Commissione Nazionale per lo Sport, il senatore repubblicano Robert H. Taft Jr. ha presenziato a una riunione a Tor di Valle il 13 gennaio.

Prendendo la parola al ricevimento annuale della Associazione dei Giornalisti Americani di New York, Kenneth B. Keating ha dichiarato che il pugilato è un sport di controllo governativo. Il senatore ha detto che le cause principali della crisi del pugilato americano sarebbero la presenza nell'ambiente sportivo di un numero crescente di incompetenti, la mancanza di regole uniformi, di misure protettive per i pugili e di possibilità di inchieste. Keating ha poi chiesto che il pugilato sia sottoposto a un controllo governativo più stretto.



LAZIO-BOLOGNA è appena finita con il successo di misura dei rossoblu ma Bernardini e gli atleti rimangono sul campo con le greechie incoltate alla radiolina: che ha fatto il Milan? Che hanno fatto Inter e Juve? Di lì a poco i risultati saranno noti: e si saprà che il Bologna ha affiancato il Milan in classifica. Così sarà completa la gioia di Bernardini e dei suoi ragazzi.

Quando erano in parità (1-1)

Nuovo rinvio per Lanerossi-Mantova

Esordisce Recchia Schutz k.o. 20 giorni

Campana ha portato in vantaggio i locali poi Jonsson ha pareggiato - Il recupero si giocherà il 29 gennaio



VICENZA: Luisson, Zoppellotto, Volpato, De Marchi, Carrantini, Stenti, Vastola, Menti, Viniolo, Dell'Angelo, Campana. MANTOVA: Zuffi, Morganti, Schnellinger, Giugnoni, Fini, Cancellari, Simoni, Jonsson, Nicotri, Marzotto, Recchia. ARBITRO: Gambarotta di Genova.

RECCHIA: nel primo tempo, Campana al 35' nella ripresa, al 7' Jonsson. NOTE: Cielo coperto con nebbia, terreno leggermente allentato, spettatori 5.000 circa.

VICENZA, 13. Lanerossi-Mantova non ha avuto fortuna. Invasata da nebbia, oggi la partita è cominciata, sia pure in condizioni precarie di visibilità, ma poi è stata annullata per la fessata cicatrizzazione della ferita allo zigomo sinistro (esattamente alla regione sottopalpebrale) subita dal pugile di Sidney nel corso del recente combattimento contro Ralph Dupas. L'operazione è stata eseguita, presso la clinica « Città di Milano », dal prof. Domenico Rosselli.

Dopo l'intervento, durato circa mezz'ora, compresa la esecuzione dell'anestesia totale, il professor Rosselli ha dichiarato: « L'intervento è riuscito bene. L'unico timore è che si sia annidato in profondità nella ferita qualche germe, che poi si manifesti nei prossimi giorni: per questo abbiamo applicato un po' di antibiotico ».

Mazzinghi potrà lasciare la clinica entro 48 ore, per ripresentarsi fra un paio di giorni per la medicazione e fra una settimana per togliere i punti. Fra un mese il prof. Rosselli lo visiterà ancora per accertare il favorevole andamento del processo di cicatrizzazione. Il

Mazzinghi operato ieri



Il campione del mondo dei « medi junior », Sandro Mazzinghi, è stato sottoposto ieri all'intervento chirurgico di plastica facciale per la fessata cicatrizzazione della ferita allo zigomo sinistro (esattamente alla regione sottopalpebrale) subita dal pugile di Sidney nel corso del recente combattimento contro Ralph Dupas.

Il professor Rosselli ha dichiarato: « L'intervento è riuscito bene. L'unico timore è che si sia annidato in profondità nella ferita qualche germe, che poi si manifesti nei prossimi giorni: per questo abbiamo applicato un po' di antibiotico ».

Mazzinghi potrà lasciare la clinica entro 48 ore, per ripresentarsi fra un paio di giorni per la medicazione e fra una settimana per togliere i punti. Fra un mese il prof. Rosselli lo visiterà ancora per accertare il favorevole andamento del processo di cicatrizzazione. Il

Capitanerà la « Solo-Superia »

Per Rik Van Looy una squadra formidabile

Dal nostro inviato MILANO, 13. Nebbia e freddo, anche neve, a Milano. E, comunque, per il ciclismo comincia la primavera. Van Looy inizierà a giorni gli allenamenti sulle strade del Garda. Intanto, possiamo anticipare i nomi dei corridori-toupiers e pistards della sua nuova squadra, la « Solo-Superia »: Van Looy, capitano; Desmet, Sels, Sorgoloso, Schroeders, Van Steenberghe, Wouters, Dewolf, Van Aerde, De Cabooter, Serayen, Leinque, Proost, Seneca, De Bruker, Vandekerckhove, Stevens, Defern, Lykke, Derboven, Merckx, Moerenhout e Maes. Ven-

titrà uomini, in totale: una pattuglia formidabile, che sarà diretta da Noye, e che dovrebbe dominare nelle grandi corse in linea. Come si vede, Rik I (Van Steenberghe) e Rik II (Van Looy), i due fieri rivali del tempo appena andato, si sono uniti con il filo d'oro dell'interesse. S'intende che Van Steenberghe continuerà a limitare la sua attività alla pista, magari in coppia con Lykke, il quale, Lykke, un six-dayman di talento, subito dopo la « Sei Giorni » di Milano sposerà la figlia di Rik I.

Il 14 gennaio a Coverciano

Gli azzurri per il torneo UEFA

A Viareggio si è proceduto alla formazione e al sorteggio degli accoppiamenti per la XVI edizione del Torneo Internazionale giovanile di calcio che si svolgerà dal 31 gennaio al 10 febbraio

Si allenano i « bobisti » a Cortina



Per la preparazione della nazionale Juniores azzurra che prenderà parte al torneo dell'I.G.C. su proposta del selezionatore Galluzzi, ha convocato i seguenti giocatori: BOLOGNA: De Meeenas, Tonoli; GENOVA: Grisoni, Gualco, Petrini, Tarabochia; IVREA: Crivelli; LEGNANO: Lampugnani; MANTOVA: Brazzi, Girardi; MILAN: Corbellini; NAPOLI: Curatoli; PEO PATRIA: Arienti, Prandoni; ROMA: Menicicelli, Muzzi; SAMBODIA: Meregalli, Monticelli; SPAL: Coppelli, Pomaro; TEVERE ROMA: Merlo, Perronace.

I convocati dovranno trovarsi presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano il 14 gennaio entro le ore 19.

In vista della prossima attività della nazionale dilettanti, la Lega calcio ha convocato, per un raduno selettivo, i seguenti giocatori degli Abruzzi, della Campania, del Lazio, della Sardegna e dell'Umbria: BATTIPAGLIESE: Rossi; CAIVANESE: Imer; CAVESE (Cava del Tirreni): De Pietro; GENNARGENTU: Santus e Tusacchi; ILVARSENTAL: Leonardi; ISOLA LIRI: Santonico; NARNESE: Salvini; ORVIETANA: Granemi; QUARTU S. ELENA: Loi; RETE: Paris e Piacentini; ROSETANA: Brandimarte e Nico.

SAVOIA: Palumbo; SESSANO: Fontecorvo; SIANESE: Fortunato; SORSO: Carta, Usai e Sechi; SPOLETO: Benvenuti; STEFFER (Roma): Nardoni e Fava; TERRACINA: Di Spigno; THARROS (Oristano): Petrucci; TUSCANVITERBESE: Villa; I convocati dovranno trovarsi il 14 gennaio, entro le ore 19, a Roma presso il centro C.O.N.I. di Acquafredda. L'allenamento si terrà alle 10 del 15 sui campi dell'Acquafredda.

A Viareggio, nella sede del Centro Giovani Calcatori, si è proceduto alla formazione dei gruppi ed al sorteggio degli accoppiamenti per la sedicesima edizione del Torneo Internazionale Giovanile di Calcio « Coppa Carnevale di Viareggio » che si svolgerà dal 31 gennaio al 10 febbraio.

I gruppi sono risultati così composti: Gruppo A: Milan, Augsburg, Ferenvaros, Sampdoria; Gruppo B: Fiorentina, Dukla, Rijeka, Genoa; Gruppo C: Inter, Doring, Austria, Roma; Gruppo D: Juventus, Toulon, Partizan, Bologna.

Il calendario degli incontri è il seguente: 31 GENNAIO: A Viareggio: cerimonia d'apertura e Sampdoria-Ferenvaros.

1 FEBBRAIO: Partizan-Bologna; Milan-Augsburg; Dukla-Genoa; Inter-Doring; Juventus-Toulon; Austria-Roma; Fiorentina-Rijeka.

3 FEBBRAIO: Genoa-Dukla; Ferenvaros-Sampdoria; Augsburg-Milan; Rijeka-Fiorentina.

5 FEBBRAIO: Toulon-Juventus; Roma-Austria; Doring-Inter; Bologna-Partizan.

7 FEBBRAIO: Vincente Milan-Augsburg contro Vincente Ferenvaros-Sampdoria; Vincente Fiorentina-Rijeka contro Vincente Dukla-Genoa.

8 FEBBRAIO: Vincente Inter-Doring contro Vincente Austria-Roma; Vincente Juventus-Toulon contro Vincente Partizan-Bologna.

CORTINA D'AMPEZZO, 13. Sono proseguiti questa mattina, sulla pista olimpica di Cortina, gli allenamenti degli equipaggi di bob che da domani al 18 gennaio parteciperanno ad una gara internazionale di selezione pre-olimpica. Alle discese — una sessantina — si è imposto il bob inglese e francese giunti terzi nella classifica.

Nella prima prova d'apertura il miglior tempo è stato fatto registrare dai tedeschi Scheile e Goebel, che hanno coperto il percorso di 1.200 metri in 1'25"100, seguiti a 3" dagli italiani Zardini e Bonagura. Nella seconda discesa si è imposto il bob con il tempo di 1'37"100, guidato dagli italiani Rauti-De Lorenza e dai tedeschi Mann-Brann. Deludente la prova del campione olimpico di Cortina Monti, giunto assai staccato dai primi.

Sul trampolino olimpico sono poi continuati gli allenamenti di salto per i selezionati azzurri. Dalle prove di qualificazione del bob innervato, tutti i concorrenti hanno raggiunto misure diverse di rilievo variando fra gli 80 e gli 85 metri.

Intanto il CONI ha reso noto l'elenco dei 22 « azzurri » di hockey su ghiaccio per i giochi olimpici di Innsbruck. La squadra sarà composta dai seguenti giocatori: portieri: Bolla e Giamberini; difensori: Daria II, Verocci, Brivio, Bacher, Ferenvaros, Attanasio; Dain II, Frison, Ghedina, Rauti-De Lorenza, Benedetti, Masti, Branduardi, Riserve: Oberhammer, Piccoluzzi, Macchietto.

Non può al lavoro anche i discessisti. La committiva degli atleti, che hanno partecipato ai recenti scarsi alle gare di Wengen, è arrivata oggi pomeriggio a Milano dove il CONI ha convocato una prova di discesa libera.

Nelle telefonate in alto: gli equipaggi Monti-Scoloprens (sopra) e Rauti-De Lorenza durante una fase degli allenamenti del bob a due.

La fiaccola olimpica il 24 a Innsbruck VIENNA, 13. La segreteria organizzativa dei IX giochi invernali di Innsbruck ha reso noto che il trasporto della fiaccola olimpica dalla Grecia in Austria è stato definitivamente fissato in tutti i particolari.

La fiaccola sarà consegnata dal principe austriaco all'ambasciatore austriaco ad Atene che la farà proseguire in aereo per Vienna dove l'arrivo è atteso per le 23 della sera all'aeroporto Schwechat. Il 24 mattina un funzionario partirà in aereo per Innsbruck dove la fiaccola sarà deposta, fino al momento dell'apertura dei giochi che avverrà il 29 nella Maximilian Saal del tetto d'oro.

Da Innsbruck si apprende infatti che nella notte fra sabato e domenica sono caduti soltanto 5 centimetri di neve nuova e che le speranze di una abbondante nevicata sono andate deluse.

Nel vivo la discussione congressuale dei metallurgici

Alfa Romeo: l'assemblea dibatte

le tesi della Fiom

Giudizi sulla programmazione economica - Intervento di Trentin

Dalla nostra redazione
MILANO, 13.
In alcune grandi fabbriche metalmeccaniche milanesi si sono tenuti, tra sabato e domenica, i congressi delle sezioni di fabbrica della Fiom, sui temi indicati nel grande tesi presentato da C.C. Un tema dibattuto democratico — in preparazione del congresso nazionale — è dunque aperto. Esso coincide — come ha detto il segretario generale, Bruno Trentin, intervenendo ai lavori del congresso di sezione dell'Alfa Romeo, la più grande fabbrica non privata di auto, con 11.000 dipendenti, con una svolta in tutta la situazione politica e sindacale del Paese.
Se c'era bisogno di una conferma del valore delle conquiste contrattuali dei metallurgici, essa viene dall'atteggiamento del padronato della sua paura di adeguarsi alla svolta sindacale determinata dai metallurgici, dal tentativo di drammatizzare le lotte aperte in altri settori e, agitando lo spauracchio dell'inflazione, trasformare lo scontro sindacale in scontro politico, anche condizionare la stessa politica del governo, ad esempio sul tema della politica di programmazione.

Questo tema è stato presente in quasi tutti gli interventi dei lavoratori dell'Alfa Romeo, in cui l'unità non è sfuggita a nessuno degli operai e impiegati di tutte le correnti politiche rappresentate nella CGIL, presenti al dibattito, i quali, con parole assai chiare, hanno affermato che il sindacato partecipi sul piano «consultivo» alla programmazione, dall'altro che la molla di sviluppo deve restare l'azione rivendicativa, autonoma, dei lavoratori e del loro sindacato, respingendo ogni tentativo di controllo salariale (anche attraverso le forme di «risparmio contrattuale»). È un punto che investe la stessa autonomia del sindacato (frequente è ricorsa l'affermazione: autonomia del partito, non del sindacato e dai partiti) il quale, però, non vuol essere semplice spettatore.

Dagli interventi è emerso chiaro il legame che intercorre tra l'azione interna, nella fabbrica, per l'applicazione delle conquiste contrattuali integrali, sulle quali, sui premi di produzione e sull'orario, e l'azione per imporre con la programmazione soluzioni diverse da quelle volute dal governo. Il problema della programmazione è stato qui posto in modo incisivo come problema non soltanto del pieno riconoscimento del sindacato nell'azienda, ma come conquista di un più ampio potere di intervento della sezione sindacale di fabbrica nell'impostazione dei programmi di questa azienda a partecipazione statale, cioè come potere di «direzione» dei lavoratori, in prospettiva di una lotta di interclassi tra le grandi aziende alla subordinazione delle direttive del capitale privato, per una loro integrale nazionalizzazione.
Ma anche su questo problema, assume grande rilievo la questione della proposta nel suo intervento dal compagno Trentin: quella della democrazia interna del sindacato, che circola nelle tesi del C.C., e che rappresenta la vera svolta che ha di fronte la Fiom.

La costruzione della sezione sindacale aziendale in grandi complessi come l'Alfa Romeo, diventa oggi motivo dell'esistenza stessa del sindacato, per i nuovi compiti che le conquiste contrattuali hanno posto. Senza la soluzione di questo problema si rischierebbe di colpire a morte la stessa politica della Fiom, che è quella di avere un sindacato radicato nella fabbrica, collegato con le masse, un sindacato aziendale che non delega i problemi alla Lega o al Sindacato provinciale ma che affronta, attraverso un collegamento articolato, con tutti gli iscritti, reparto per reparto, i problemi della linea politico-sindacale della Fiom.

Il congresso ha naturalmente toccato altri temi. L'elenco non è completo. «Questioni dei giovani: un contatto c'è già coi giovani nuovi assunti, i quali all'Alfa, in violazione del contratto vengono tutti posti

Scioperi articolati nelle fabbriche tessili

Il padronato accusa il colpo e passa alle minacce - Incontro con i rappresentanti dei tessili francesi

La lotta contrattuale dei 400 mila tessili si sviluppa da oggi in forme articolate tendenti a colpire con maggiore continuità e incisività i centri di maggiore resistenza e intransigenza padronale. Domani e giovedì prossimamente i lavoratori e le lavoratrici tessili del primo e secondo turno sospenderanno infatti il lavoro per 4 ore. Mercoledì resterà bloccato per tre ore il turno di notte. Martedì 21 e giovedì 23 della settimana entrante lo sciopero sarà effettuato in secondo turno, e successivamente e mercoledì 22 la settimana sarà estesa al turno di notte.
In alcune province, per decisioni unitarie dei tre sindacati, l'articolazione assumerà forme diverse a seconda delle situazioni particolari; in due o tre province anche questa settimana sarà ripetuto lo sciopero di 24 ore.
Questa forma più impegnativa di lotta è stata resa necessaria dal permanere di un atteggiamento intransigente da parte degli industriali privati della Confindustria che come si ricorderà rifiutarono addirittura di discutere e di aprire la trattativa sulle richieste avanzate dai sindacati.
Per le aziende a partecipazione statale e IRI sono ripresi da oggi i contatti e con tutta probabilità si avrà una decisione conclusiva nei due prossimi giorni.

Altra intrasigenza del monopolio le maestranze di questo importante centro tessile hanno risposto con l'adozione di forme di lotta che assicurano una costante pressione sulla organizzazione produttiva del cotonificio, che rappresenta uno dei centri della resistenza transistica. Dicono le lavoratrici che lo sciopero articolato - «costa meno agli operai e molto di più al padronato».
L'esempio del cotonificio veneziano verrà domani seguito dai tessili triestini. In quest'altro importante centro produttivo i sindacati, decideranno inoltre le modalità con le quali, il giorno seguente, seguirà lo sciopero di 24 ore, che darà luogo a un'azione di resistenza articolata e di lotta di interclassi.

Per la CGIL ancora centinaia i telegrammi di solidarietà
Centinaia di telegrammi continuano a giungere da tutto il mondo alla CGIL per esprimere la solidarietà dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali contro il vile attentato ai danni della sede confederale. Da Casablanca ha telegrafato il Presidente del Sindacato tunisino, M. Mahjoub Ben Seddik. Messaggi sono giunti dal Consiglio centrale dei Sindacati jugoslavi, dal Presidium dei Sindacati polacchi e dal Consiglio centrale dei Sindacati ungheresi. Anche l'Unione Internazionale dei Sindacati dell'alimentazione ha espresso la sua fratellanza solidaria a nome di 12 milioni di lavoratori affiliati. Anche l'esecutivo della Federazione delle Colonne Libere d'Italia in Svizzera, ha inviato un messaggio di solidarietà. Un indignato telegramma ha inviato, appena appresa la notizia, il compagno on. Sandro Pertini. Segnaliamo le commosse parole di stima verso la CGIL e di adeguato riconoscimento che hanno inviato il Consiglio Federativo della Resistenza di Asti; e la UIL di San Giovanni Valdarno. Da Napoli ha telegrafato l'avvocato Renato Perotta. Il presidente della Cgil, Luigi Ravetto, ha risposto da Roma. Ordinò del giorno e prese di posizione per un rapido espletamento delle indagini e per una severa sanzione del delinquente. DC continuano intanto a pervenire alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni, mentre si manifestano le iniziative di solidarietà dei lavoratori per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla sede confederale. Il segretario della CGIL, Vasco Palluzzi, ha inviato centomila lire raccolte fra i pensionati delle Ferrovie.

Da oggi nuova fase della lotta

L'Alleanza esclusa dalle trattative per la colonia

In relazione alle trattative iniziate ieri presso la sede della Confagricoltura per la stipulazione di un nuovo contratto colonico, l'Alleanza dei contadini ha fatto pervenire a tutte le organizzazioni interessate un telegramma. In esso l'Alleanza ha rinnovato la richiesta di partecipare alle trattative ricordando l'importante influenza che esercita in larghi strati contadini nelle varie regioni d'Italia e i recenti positivi risultati conseguiti a Reggio Calabria in caso contrario, restando esclusa dalle trattative. L'Alleanza ha precisato di riservarsi fin d'ora ogni libertà d'azione e un autonomo giudizio rispetto all'eventuale conclusione delle trattative.

Nuovi colpi alle imprese contadine

Il CIP sta disponendo il rincaro dei concimi

Pende inoltre un ricorso degli industriali al Consiglio di Stato sui prezzi attuali - Un invito dell'Alleanza al governo

Manifestazione a Roma

Sciopero di 48 ore iniziato all'AGIP

Carosello di auto attorno alla sede dell'ENI

Operai, tecnici e impiegati dell'Eni-Agip si sono ieri astenuti in massa dal lavoro: lo sciopero in difesa del posto di lavoro e per conquistare miglioramenti economici proseguirà oggi per l'intera giornata. Stamani l'organizzazione sindacale deciderà inoltre le modalità con le quali proseguire la lotta.

Particolarmente « calda » è stata la giornata dei lavoratori romani, i quali costituiscono il nucleo più numeroso dei dipendenti dell'AGIP. Fin dalle prime ore del mattino operai e impiegati si sono concentrati all'EUR, attorno al grattacielo di vetro che è sede del management degli azionisti di protesta e soffiando minacciosamente negli ormai tradizionali fischietti. Ad un certo punto, a mezzogiorno, si è scatenata una manifestazione anti-americana: hanno formato un corteo di auto intorno ai dirigenti dell'azienda di Stato lo sdegno per un'intransigenza e uno spirito antidemocratico che farebbero pavida ai « padroni » più oltranzisti.

Dopo la clamorosa manifestazione, i lavoratori si sono recati nel teatrino di via dell'Umiltà e vi sono giunti in assemblea. I dirigenti sindacali, operai, tecnici e impiegati sono intervenuti nel dibattito e sono stati unanimi nell'esprimere la volontà di lotte fino al successo. Il clima dell'assemblea è stato molto necessario perché i dirigenti del sindacato di Stato lo sdegno per un'intransigenza e uno spirito antidemocratico che farebbero pavida ai « padroni » più oltranzisti.

Dopo la clamorosa manifestazione, i lavoratori si sono recati nel teatrino di via dell'Umiltà e vi sono giunti in assemblea. I dirigenti sindacali, operai, tecnici e impiegati sono intervenuti nel dibattito e sono stati unanimi nell'esprimere la volontà di lotte fino al successo. Il clima dell'assemblea è stato molto necessario perché i dirigenti del sindacato di Stato lo sdegno per un'intransigenza e uno spirito antidemocratico che farebbero pavida ai « padroni » più oltranzisti.

CHIETI, 13.
La CGIL e la UIL di Chieti hanno proclamato per domani marciata uno sciopero di 24 ore contro il rincaro dei concimi. Una manifestazione è stata indetta per le 9,30 in piazza Giambattista Vico. Numerose sono le richieste di solidarietà che i due sindacati promotori hanno posto alla base della giornata di lotta. I concimi chimici vengono dalla richiesta di ridurre il consumo dei concimi per combattere il continuo aumento del costo della vita alla municipalizzazione dei principali servizi cittadini di interesse generale, alla lotta contro l'assalto dei prezzi e per i miglioramenti retributivi e normativi dei rapporti di lavoro.

Anche la CISL è stata invitata dalla CGIL e dalla UIL ad aderire alla iniziativa di domani.

Essere madre o andare nella fabbrica?

Iniziativa della CGIL per una nuova legislazione sulla maternità - Assicurare l'intero salario

Essere madre o andare in fabbrica e in ufficio? Operaia o donna di casa? E' un'alternativa che si presenta sempre più spesso nella vita della donna di oggi e che espone, spesso, in dramma familiare. La CGIL ha ora deciso di promuovere una riforma legislativa nel settore della maternità che - insieme a quanto si deve fare per creare un'organizzazione assistenziale e di asili adeguata al compito - consenta di eliminare questa alternativa, rendendo possibile il lavoro sociale e una moderna vita familiare.

L'obiettivo è di rendere effettivo, anche per questa vita, il diritto della donna al lavoro, a qualsiasi lavoro, senza mortificarne le altre esigenze. È un obiettivo storico, di cui la legge attuale e il rapporto con i figli rappresenta solo un aspetto. La legge 860, che regola questo aspetto, parla di « tutela » della maternità e regola i rapporti fra datore di lavoro e lavoratrice dipendente, lasciando fuori - ad esempio - ben tre milioni di lavoratrici « autonome » (contadine, artigiane, commercianti) e sfidando anche delle discriminazioni fra le dipendenti.

La CGIL pone, invece, l'esigenza di passare a una tutela sociale della maternità, estesa a tutte le donne e sottratta ai rapporti col datore di lavoro. Un altro esempio: l'astio-ndolo - cioè, nell'attuale situazione delle città con grandi distanze fra abitazione e fabbrica, è un fatto ormai superato cui bisogna sostituire l'asilo (la scuola materna) residenziale.

Si tratta di ridurre ed eliminare, infine, la tendenza a non assumere nelle aziende le donne in età di essere madri - che è poi l'età matura, il periodo più importante per l'affermazione del lavoro - che la eliminazione delle clausole di nubilito nei contratti non ha, né poteva risolvere in quanto è dovuta a cause più complesse: la prolungata assenza dal lavoro della lavoratrice che diviene madre, gli obblighi del datore di lavoro prima e dopo il parto, ed altri effetti economici che le aziende cercano di respingere.

La maternità non è una malattia e non va trattata come tale. È un fatto sociale non ancora risolto con mezzi che impegnano tutta la società. Certo, il primo punto da risolvere è la condizione lavorativa che origina stati patologici che - ancor prima della maternità - predispongono a delle malattie che usorgono nel periodo della gravidanza; esistono indagini che indicano una forte aumento di queste malattie nelle commesse e nelle operatrici, rispetto alle casalinghe.

La legge sulla maternità - quindi, dovrà dare il massimo rilievo alla prevenzione che - nella moderna organizzazione delle attività economiche - non ha più le caratteristiche previste dalla legge in vigore (sforsati, anziché l'istituto di medicina sociale, e nei giorni scorsi anche fra le dirigenti femminili della DC che hanno annunciato la loro posizione favorevole alla riforma della legge 860 sulla maternità e alla creazione della rete nazionale di asili-nido. La CISL, infine, ha fatto conoscere alcune proposte nello stesso senso.

«Le ore» non sarà venduto? In relazione a quanto pubblicato ieri dal nostro giornale - che, per altro, riferiva voci che circolavano negli ambienti politici della capitale - secondo cui i gruppi dorotei della DC acquireranno per 750 milioni il settimanale «Le ore». L'acquisto, a favore dell'editore, del settimanale, il produttore Dino De Laurentiis, precisa che « la notizia dell'acquisto non è conforme al vero ». In particolare, aggiunge, però il telegramma dell'avvocato, è « assolutamente falso » - che « all'acquisto sono interessati ambienti politici ».

Nel 1963 Licenziati nella Ruhr oltre 20.000 minatori

Sette miniere sono state chiuse, ma la produzione è aumentata di un milione di tonni. BOCHUM, 13.
Un'altra miniera di carbone della Ruhr è stata chiusa. Si tratta della « Carolinengruock » che produceva il 4 per cento della miniera chiese dai « baroni », i quali, con l'intensificazione dello sfruttamento di altri pozzi, cercano di mantenere immutati i loro alti profitti e di fronteggiare la crisi che da anni travaglia l'industria carbonifera tedesca-occidentale. La chiusura dei pozzi della « Carolinengruock » comporta il licenziamento di duemila lavoratori. In effetti, fino ad ora di questa crisi hanno fatto le spese i minatori. Nell'anno appena trascorso ben 20.400 di essi sono stati gettati sul lastrico, come risulta dalle statistiche ufficiali. Nel 1962, dunque, a sette miniere e sei cokeries sono state chiuse. Ma nello stesso periodo l'estrazione del carbone è aumentata, rispetto al 1962 di oltre un milione di tonnellate: fenomeno che si spiega soltanto con l'intensificazione dello sfruttamento delle miniere e l'intensificazione estrema dei ritmi di lavoro nei pozzi. Basti dire che il rendimento per lavoratore è aumentato di 148 kg. di carbone estratto, toccando il record di 2.520 kg.

Rinviiata la conferenza stampa della CGIL

L'annuale conferenza stampa della CGIL che doveva aver luogo stamane è stata rinviata al 21 gennaio prossimo.

Per il periodo successivo al parto, oltre ai 3 mesi di astensione, si chiede un permesso giornaliero di 2 ore per altri 4 mesi (periodo di allattamento) e la possibilità di astensione dal lavoro nei periodi di eventuali malattie del bambino, con indennizzo e senza pregiudizio per il mantenimento del posto di lavoro fino a che il bambino non ha raggiunto i 3 anni. Completamento essenziale, in questo periodo, è la creazione della rete nazionale di asili-nido residenziali. Modalità particolari sono, infine, suggerite per l'applicazione delle norme alle colone e mezzadrie e per le lavoratrici autonome, oltre che per garantire il mantenimento del posto di lavoro.

La proposta della CGIL, appena rese note, hanno già riscosso il più vivo interesse negli ambienti più diversi. Al convegno dell'Università di medicina sociale, e nei giorni scorsi anche fra le dirigenti femminili della DC che hanno annunciato la loro posizione favorevole alla riforma della legge 860 sulla maternità e alla creazione della rete nazionale di asili-nido. La CISL, infine, ha fatto conoscere alcune proposte nello stesso senso.

«Le ore» non sarà venduto? In relazione a quanto pubblicato ieri dal nostro giornale - che, per altro, riferiva voci che circolavano negli ambienti politici della capitale - secondo cui i gruppi dorotei della DC acquireranno per 750 milioni il settimanale «Le ore». L'acquisto, a favore dell'editore, del settimanale, il produttore Dino De Laurentiis, precisa che « la notizia dell'acquisto non è conforme al vero ». In particolare, aggiunge, però il telegramma dell'avvocato, è « assolutamente falso » - che « all'acquisto sono interessati ambienti politici ».

Nel 1963 Licenziati nella Ruhr oltre 20.000 minatori

Sette miniere sono state chiuse, ma la produzione è aumentata di un milione di tonni. BOCHUM, 13.
Un'altra miniera di carbone della Ruhr è stata chiusa. Si tratta della « Carolinengruock » che produceva il 4 per cento della miniera chiese dai « baroni », i quali, con l'intensificazione dello sfruttamento di altri pozzi, cercano di mantenere immutati i loro alti profitti e di fronteggiare la crisi che da anni travaglia l'industria carbonifera tedesca-occidentale. La chiusura dei pozzi della « Carolinengruock » comporta il licenziamento di duemila lavoratori. In effetti, fino ad ora di questa crisi hanno fatto le spese i minatori. Nell'anno appena trascorso ben 20.400 di essi sono stati gettati sul lastrico, come risulta dalle statistiche ufficiali. Nel 1962, dunque, a sette miniere e sei cokeries sono state chiuse. Ma nello stesso periodo l'estrazione del carbone è aumentata, rispetto al 1962 di oltre un milione di tonnellate: fenomeno che si spiega soltanto con l'intensificazione dello sfruttamento delle miniere e l'intensificazione estrema dei ritmi di lavoro nei pozzi. Basti dire che il rendimento per lavoratore è aumentato di 148 kg. di carbone estratto, toccando il record di 2.520 kg.

Rinviiata la conferenza stampa della CGIL

L'annuale conferenza stampa della CGIL che doveva aver luogo stamane è stata rinviata al 21 gennaio prossimo.

Già consolidata la nuova repubblica

Intervista a un giornale cecoslovacco

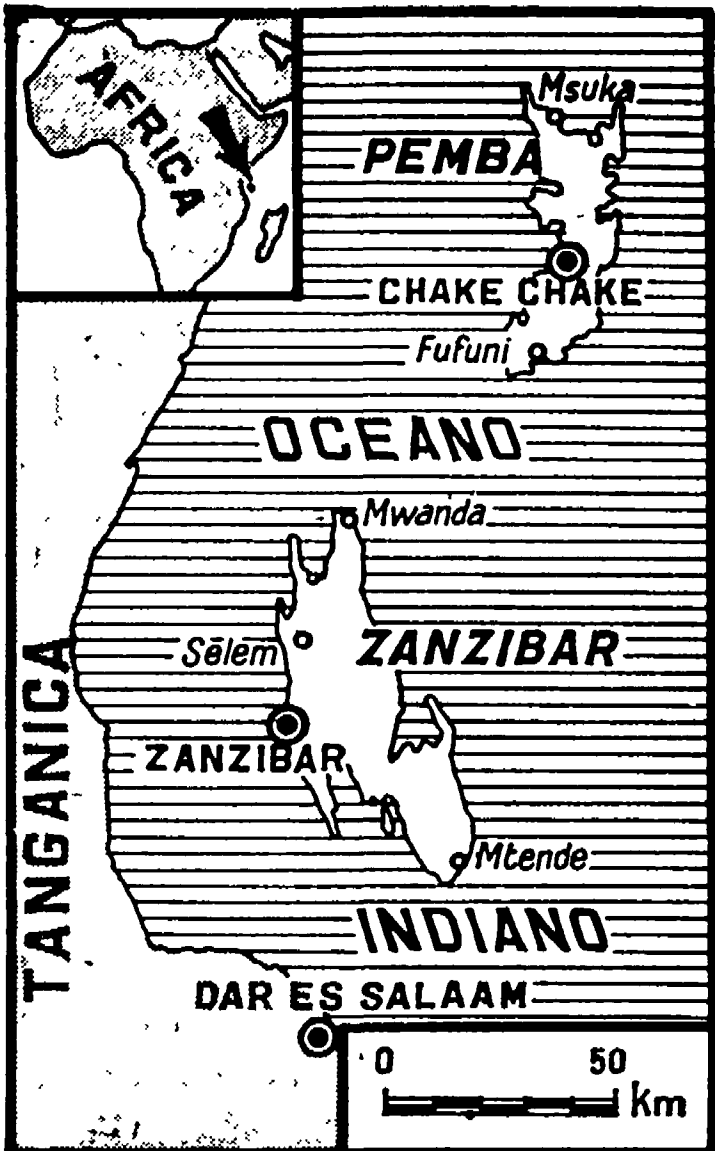
Nello stesso punto del «Lakonia»

Keniatta riconosce il nuovo governo di Zanzibar

DAL SULTANATO ALLA REPUBBLICA

Leaders e partiti protagonisti della rivolta-lampo

La rivolta-lampo attuata con successo domenica scorsa nel piccolo sultanato di Zanzibar (che è indipendente da appena un mese) era prevista da tempo: gli specialisti di cose africane si erano avvertiti che le cose andate liscio il 10 dicembre, giorno della proclamazione della indipendenza.



Abdul Rahman Mohamed, meglio conosciuto col nome di Babu. Essendo il suo partito stato messo nell'illegalità, Babu si trovava esule nel Tanganika quando sono esplosi gli avvenimenti di domenica. Egli era a colloquio col presidente Nyerere quando gli è giunta la notizia che il capo dell'Afro-Shirazi, sceicco Abeid Karume, divenuto presidente della Repubblica, lo aveva nominato ministro degli esteri e della difesa.

La personalità di Babu è nota in tutti gli ambienti della sinistra africana e anche in Europa. Sinceroso anni addietro dal Partito nazionalista del deputato premier detto «Umma» il ruolo di orientamento marxista; ultimamente egli ha preso posizione per le tesi cinesi per quanto si riferisce al dibattito nel movimento operaio internazionale. Scrittore e saggista, egli fa parte del Comitato di redazione della rivista parigina Révolution.

I contrasti fra le varie formazioni politiche di Zanzibar sono stati sempre acuti, anche durante l'occupazione britannica, ma si sono esasperati nell'imminenza dell'indipendenza e soprattutto dopo il 10 dicembre.

Il Partito nazionalista che era al potere prima di domenica aveva avuto in passato il forte appoggio di Nasser e di lui lo sceicco Muhidin (ex ministro degli esteri) era amico personale. Dopo la conferenza di Addis Abeba del maggio dell'anno scorso Nasser ritirò il suo aiuto (al Cairo usava anche una rivista politica zanzibari del ZNP) e Muhidin, che era stato accusato dagli stati africani dell'orientamento di sinistra, si andava insinuando nella politica fra i vari gruppi etnici e gli afro-shirazi, con il loro partito che gode dell'appoggio

della maggioranza dei leaders sudaici, andavano ponendo con forza sempre maggiore il problema di una più equa distribuzione del reddito nazionale. In particolare gli afro-shirazi chiedevano una riforma agraria, appoggiati in questo dall'Umma.

Alcuni osservatori ritengono che «ingerenze» di altri stati africani non siano state assenti negli avvenimenti venuti alla luce domenica: si parla ad esempio di appoggio su scala ai nazionalisti del deposto premier e di appoggio kenyota e tanganyka ai vincitori. Sono illusioni tutt'altro che prave. Si tratterebbe in ogni caso di una nuova manifestazione dei contrasti propriamente nazionali, e non di un'ingerenza di altri stati africani.

Due fatti sono certi a tutt'oggi nel cambiamento istituzionale (da sultanato a Repubblica) e di governo a Zanzibar: paiono aprirsi nelle due isole di Zanzibar e Pemba prospettive di un più rapido progresso e paiono essere stati colpiti i piani inglesi di servirsi di Zanzibar per pregiudicare la Federazione dell'Africa orientale o condizionarne gli orientamenti.

Dipenderà in ogni caso dalla saggezza dei nuovi leaders andati al potere domenica se — con la loro famiglia vengono tutti gli avvenimenti di domenica — con la loro famiglia vengono tutti gli avvenimenti di domenica — con la loro famiglia vengono tutti gli avvenimenti di domenica.

Mario Galletti

governo di Zanzibar

Nairobi si pronuncia decisamente contro qualsiasi intervento straniero Costernazione a Londra

NAIROBI, 13. Il governo del Kenya ha annunciato ufficialmente di avere riconosciuto il nuovo governo di Zanzibar. Una dichiarazione diffusa oggi pomeriggio a Nairobi afferma: «Il governo del Kenya ha deciso di riconoscere il nuovo regime di Zanzibar e si pronuncia decisamente contro qualsiasi intervento straniero in quello che è un affare interno di uno stato sovrano».

Questa rapida decisione del governo di Yomo Keniatta ha suscitato evidente costernazione nei circoli inglesi. I funzionari britannici avevano consultato più volte, nelle ultime ventiquattrore, i dirigenti di Nairobi, tentati di impedire l'immediato riconoscimento, da parte loro, del governo rivoluzionario di Zanzibar. Londra aveva anche cercato di sondare il governo di Nairobi, per sapere quale sarebbe stata la sua reazione nell'eventualità di un impiego a Zanzibar delle truppe inglesi di stanza nel Kenya. La risposta non si è fatta attendere, ed è decisamente negativa rispetto a quanto auspicava Londra.

Dal canto suo, il governo britannico ha deciso di non riconoscere, per il momento, il governo rivoluzionario che ieri ha instaurato la repubblica a Zanzibar. Un portavoce del ministero per le Relazioni con i paesi del Commonwealth ha dichiarato oggi che il governo britannico intende prima vedere come si sviluppa la situazione e che, nel frattempo, si tiene in stretto contatto con i governi del Tanganika e del Kenya, e con quelli di altri paesi del Commonwealth. Il governo, ha infine dichiarato il portavoce, intende agire con la massima cautela e non si è ancora deciso a chiarire rapidamente la linea che il governo britannico dovrà tenere.

I giornali non nascondono le ragioni di questa perplessità: «E' troppo presto — scrive il Guardian — per stabilire un parallelo con certezza assoluta; ma numerosi segni indicano che quel piccolo gruppo di isole nell'Oceano Indiano può diventare una Cuba africana. Se è così, sarà la prima volta che uno stato comunista ha potuto installarsi in seno al Commonwealth».

Secondo le ultime notizie, la situazione nell'isola è calma. Il governo ha decretato lo stato di emergenza e ha chiesto a tutte le navi straniere di mantenersi al di fuori delle acque territoriali.

Lo sceicco, Mohamed Babu, leader del partito «Umma» che ha avuto una parte preponderante nella insurrezione, si troverebbe ancora a Dar Es Salaam, la capitale del Tanganika, dove era stato costretto a riparare in esilio, dopo la messa al bando del suo partito, il 4 gennaio scorso. I servizi con l'isola erano stamane ancora interrotti.

Il sultano estromesso, Seyid Jamshid Ben Abdullah, fuggito col suo panfilo da Zanzibar, è giunto oggi a Mombasa, nel Kenya. Le autorità di questo paese, in base a una decisione del consiglio dei ministri, gli hanno però vietato di scendere a terra.

I semafori di Stoccolma

Rosso o verde con la t.v.



STOCOLMA — Le autorità della capitale svedese, per permettere ai vigili addetti ai crocicchi dove il traffico si svolge più intenso di meglio dirigere la circolazione, sono ricorsi all'aiuto della televisione. Nella telefoto: un vigile ha accanto un televisore che capta su un circuito chiuso e lo tiene informato delle varie correnti di traffico in arrivo. Sulla base delle immagini il vigile manovra i vari semafori.

Il mostro di Mosca ha confessato

Nella valigetta di esattore l'accetta per uccidere

Con lui è stata arrestata anche l'amante

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'incubo del «mostro» che da due settimane terrorizzava con i suoi effetti delitti ogni quartiere moscovita, è finito. Ieri pomeriggio la polizia ha finalmente arrestato il bandito che, nel giro di pochi giorni, aveva assassinato a colpi di accetta tre bambini e due donne e aveva ferito una sesta ragazza in modo grave dopo averla tramortita e violentata.

In un primo tempo la polizia credette di trovarsi di fronte a un maniaco. Poi accertò che tutti gli omicidi erano stati compiuti a scopo di rapina, anche se il bottino, ogni volta, era stato assai magro: un televisore, qualche orologio, alcune centinaia di rubli.

Il televisore fu la prima traccia chiara che permise alla polizia di scovare il rifugio del bandito. Un conducente di taxi riferì di avere accompagnato un giovane magro, di alta statura, in un popoloso quartiere di Mosca. Poi venivano le indicazioni della ragazza che era scampata alla morte.

La descrizione della giovane donna coincideva con quella del conducente di taxi. E mentre l'assassino continuava a seminare la morte, trasferendo il suo «teatro di operazioni» dal villaggio di Ivanovo a Mosca, gli esperti della polizia criminale costruirono una foto-robot che fu diffusa a migliaia di esemplari in città e nei centri periferici.

Si giunse, così, alla prima scoperta: il rifugio del bandito e quello della sua amante, A. N. Dmitrieva, dove, a quanto pare, gli agenti rintracceranno il televisore e altri oggetti rubati dalle abitazioni visitate dal «mostro». Presso la Dmitrieva furono trovati anche una foto dell'assassino e documenti con le sue generalità. Si trattava del ventiseienne Vladimir Mikhailovic Ionessan, di origine armena, già condannato a due anni e mezzo di campo reclusivo per diserzione e arrestato a Orenburg, dove aveva esercitato la professione di direttore dell'orchestra del locale teatro dell'opera.

A partire da quel momento la caccia all'uomo assunse proporzioni mai viste. E per l'assassino non ci fu più scampo. I giornali moscoviti di questa mattina danno notizia dell'arresto ma non precisano dove esso è avvenuto. Si ritiene tuttavia che il bandito, sapesse delle strette, abbia lasciato Mosca nella giornata di sabato e sia stato sorpreso a Riazan ieri pomeriggio.

Con lo Ionessan è stato pure arrestato la Dmitrieva che lo aveva ospitato a Mosca durante la sua criminosa attività di rapinatore e assassino. Sembra che lo Ionessan al momento dell'arresto recasse con sé la famosa valigetta di cuoio con la quale si presentava alle porte

Dehler ammette il grande valore del piano Rapacki

«Esso è fondamentale» dichiara il vice presidente del Bundestag. Auspicata una trattativa diretta Bonn-Praga per mettere fine «a 40 anni di errori»

Nostro corrispondente PRAGA, 13

«La mia visita a Praga potrebbe essere stata migliore. Le nostre relazioni sono state aggravate da 40 anni di errori, ma è necessario essere parziali, con il che sarà possibile risolvere tutti i problemi, come quello del Patto di Monaco: così ha dichiarato il vice presidente del Bundestag tedesco, Thomas Dehler, al corrispondente del giornale slovacco Pravda di Bratislava, Jan Risko, che ha condotto una serie di interviste nella Germania occidentale sui rapporti fra la Cecoslovacchia e il governo di Bonn.

Le dichiarazioni di Dehler sono particolarmente interessanti, proprio perché, come si ricorderà, il vice presidente dell'assemblea tedesco-occidentale — che è anche un alto esponente del partito liberale — è stata la prima personalità della Germania di Bonn che si sia recata ufficialmente in Cecoslovacchia, qualche settimana dopo la costituzione del governo Erhard. La visita, avvenuta un paio di mesi or sono, aveva suscitato qui un certo ottimismo circa la possibilità di stabilire contatti ufficiali con la Germania occidentale, almeno per quanto riguarda i rapporti commerciali. Lo stesso Dehler, di ritorno a Monaco, aveva rilasciato dichiarazioni estremamente distensive in cui si annunciava la prossima soluzione del problema dei rapporti commerciali con la Cecoslovacchia. I cecoslovacchi, a loro volta, avevano posto, come condizione all'inizio delle trattative, la denuncia ufficiale del trattato di Monaco da parte del governo della Germania occidentale.

Le attuali dichiarazioni di Dehler sembrano confermare che vi è oggi nella Germania di Bonn una notevole corrente di opinione pubblica disposta a sostenere una politica più realistica nei confronti dei Paesi socialisti.

Egli ha aggiunto, infatti, parlando col giornalista slovacco di conversazione l'avvicinamento con le nazioni slave come il più importante compito della politica della Germania occidentale, pur rendendosi ben conto delle complicazioni che esistono in questa direzione e soprattutto delle implicazioni militari. «Sarà impossibile risolvere le relazioni fra i Paesi europei — ha detto Dehler — senza progredire, in questo campo. Il piano Rapacki è fondamentalmente corretto: i dettagli possono essere discussi in apposite conferenze».

Il dottor Dehler ha aggiunto di considerare possibile la creazione di contatti fra la Cecoslovacchia e la Repubblica federale tedesca, secondo la linea già seguita con la Polonia, l'Ungheria e la Romania. In dichiarazioni rese alcuni giorni dopo, egli ha precisato la sua opinione dichiarando che la denuncia ufficiale del trattato hitleriano di Monaco deve essere migliorata da ulteriori colloqui, e la firma di tale atto può essere decisa da negoziati congiunti.

Altre dichiarazioni, di tono marcatamente distensivo, sono state rilasciate all'intervistatore della Pravda di Bratislava da Ernst Plate, direttore dell'amministrazione del partito di Bonn, e dal signor Krapf del ministero degli Affari Esteri di Bonn.

Vera Vegetti

Bufere di neve in USA e Inghilterra

CHICAGO, 13 — Il maltempo imperversa su tutti gli Stati Uniti. Tempeste di neve, che in alcuni punti ha raggiunto i tre metri, paralizzano gli Stati dell'Illinois, dell'Indiana, dell'Ohio e della Pennsylvania. La maggior parte dell'Inghilterra del sud è ricoperta da una spessa coltre di neve.

Mercantile sovietico a picco: 13 morti

LISBONA, 13. Ancora un disastro navale al largo del Portogallo. A pochi giorni dall'incendio e dall'affondamento del transatlantico greco «Lakonia», un mercantile sovietico è colato a picco la notte per cause imprecise.

L'«Uman», che stazzava 5628 tonnellate, si è inabissato nel giro di novanta minuti a circa 190 chilometri ad ovest dello Stretto di Gibilterra. Tre diciannove mercantili perennate finora — sono morti nel naufragio. Altri 23 uomini dell'equipaggio sono stati salvati dalle navi accorse non appena hanno captato il dramma del SOS del mercantile sovietico.

Alle ricerche dei superstiti, che sono tuttora in corso, hanno partecipato tutte le navi che si trovavano nella zona; fra esse il transatlantico italiano «Vulcania» e l'abituale portatore delle rotte per il Nord America. Le cause e i particolari dell'affondamento, rapidissimo, dell'«Uman» non sono ancora noti; potranno essere riferiti soltanto dai naufragi sopravvissuti. I soccorsi sbarcheranno dalle navi che li hanno salvati. Non si sa nemmeno dove il mercantile sovietico fosse diretto e quale corso avesse a bordo.

La prima a raggiungere la «Uman» è stata la nave portoghese «Byblor» della Germania occidentale. L'equipaggio di questa, dopo aver assistito al naufragio, si è prodigato per salvare i superstiti. Un'ora dopo la «Byblor» ha lasciato un messaggio radio per comunicare di aver recuperato «una ventina» dei sopravvissuti al disastro.

Alla nave tedesca si sono uniti via via grossi bastimenti da pesca spagnoli e portoghesi, anche le prime luci dell'alba, il «Vulcania».

I 23 superstiti sono stati sbarcati in serata a Gibilterra. Due di essi sono stati ricoverati in ospedale. Gli altri si sono imbarcati sulla petroliera sovietica «Svial» che li riporterà in patria.

Nello stesso tratto dello Atlantico, tre settimane fa, avvenne la tragedia del «Lakonia» che costò la vita a 127 persone.

200 i morti negli scontri di Calcutta

CALCUTTA, 13. Per la prima volta dopo quattro drammatiche giornate, questa mattina la situazione sembra migliorata, anche se non sono successi altri incidenti, nella zona di Calcutta, che è stata teatro di sanguinosi scontri fra indu e musulmani. Un bilancio delle vittime non è ancora stato fatto, ma fonti ufficiose affermano che vi sono stati 200 morti, numerosissimi feriti e alcune centinaia di case d'incendio e di saccheggio. La scintilla che ha scatenato gli scontri è stata la notizia — portata dai profughi — che nel vicino Pakistan orientale, dove i musulmani sono in maggioranza, gli indu erano sottoposti a persecuzioni e maltreatmenti. L'esercito indiano è entrato in azione questa mattina stroncando alcuni tentativi di incendio e di saccheggio. La situazione della città varia da un quartiere all'altro: alcune zone, dove vige il coprifuoco e la legge marziale, sono del tutto deserte, mentre altri parti della città la vita si svolge normalmente.

Germania occidentale

Willi Brandt presidente del partito socialdemocratico

BERLINO, 13. Il borgomastro di Berlino ovest Willi Brandt sarà il successore dello scomparso Erich Ollenhauer alla presidenza del partito socialdemocratico tedesco-occidentale.

Il comitato esecutivo del partito riunitosi oggi a Berlino ovest, ha confermato la designazione già annunciata subito dopo la morte di Ollenhauer con l'attribuzione a Brandt dell'incarico ad interim. Brandt entrerà formalmente in carica con la convalida della nomina da parte del prossimo congresso socialdemocratico (15 febbraio) a Bad Godesberg. Automaticamente il borgomastro di Berlino ovest diventerà anche candidato ufficiale del suo partito alla cancelleria di Bonn in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo.

Contro Stroessner

Si estende in Paraguay la lotta partigiana

MONTEVIDEO, 13. La lotta partigiana nella foresta paraguayana e anche nelle città contro la ferrea dittatura di Stroessner si intensifica di giorno in giorno. Le forze progressiste si uniscono nelle aziende industriali, nelle proprietà terriere, negli istituti di istruzione e anche nelle montagne, dove i partigiani sono in azione. Così afferma un comunicato della giunta di coordinamento del Fronte di liberazione nazionale del Paraguay, diramato a Montevideo.

A quanto riferisce la Prensa Latina, il comunicato rileva che «i partigiani aiutano la popolazione, la organizzano e la uniscono nella lotta per la rivendicazione contadina, spiegano al popolo il programma del Fronte di liberazione nazionale». Il documento denuncia poi che sono alla lotta contro il regime dittatoriale.

Stroessner intensifica le persecuzioni. I contadini e i lavoratori vengono rinchiusi nei campi di concentramento solo per il «reato» di «essersi installati sulle terre strappate ai latifondisti. Tuttavia, la politica governativa di intimidazione del popolo con il sanguinario terrore va fallendo. Forze crescenti aderiscono alla lotta contro il regime dittatoriale.

Primi passi di un difficilissimo accordo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Commissione paritetica formata da Panama e USA

Servirà per mantenere l'ordine pubblico e condurre ulteriori trattative sul futuro del canale. Ieri nessun conflitto a fuoco, ma la crisi politica permane acutissima - Il «N.Y. Times» consiglia di rivedere il trattato



PANAMA — Una folla di panamensi al cimitero «Giardino della pace» durante i funerali delle vittime dei violenti scontri dei giorni scorsi. (Telefoto AP - L'Unità)

CITTA' DEL PANAMA, 13. Alle due di stamane, dopo otto ore di febbrili e drammatiche consultazioni, è stato raggiunto un accordo di natura politica per la formazione di una commissione mista paritetica di quattro membri più un presidente «neutrale». A tale commissione dovrebbe essere affidato il difficile compito di mantenere la pace nella zona del canale e di servirsene da tramite fra Washington e il governo panamense, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, in vista di ulteriori trattative.

Le due parti saranno rappresentate nella commissione da due membri ciascuna, una città ed uno militare. Si fanno i nomi di Augustino Guillermo Arango, ambasciatore a Washington fino a venerdì scorso, e del colonnello Olivar Vallarino, comandante della guardia nazionale panamense, dell'ex vice segretario di Stato per gli affari interamericani Erwin Martin, e del generale O'Meara, comandante delle truppe USA nella zona sud dei Caraibi. Presidente dovrebbe essere il colombiano Alfredo Vasquez Carrizosa, ambasciatore del suo Paese presso l'OEA.

Sia a Panama, sia a Washington, si sa benissimo che la crisi, nella sua sostanza, è ben lungi dall'essere risolta, poiché tutte le aspirazioni di fondo della popolazione e del governo panamense permanono insoddisfatte. Durante le aspirazioni, mentre ancora si continuava a sparare e i panamensi continuavano a morire sotto il fuoco americano, il presidente Roberto Chiari aveva chiesto il passaggio immediato al Panama della piena sovranità sulla «canal zone», anche per quanto riguarda l'ordine pubblico. Tale richiesta radicale è stata però respinta dal rappresentante americano Thomas Mann. Per ora, la sovranità panamense è stata riconosciuta (o meglio ribadita) solo formalmente. In particolare, gli americani hanno promesso che d'ora in poi la loro bandiera sarà esposta sempre accanto a quella del Panama.

Una calma piena di tensione e di minaccia è comunque tornata nella piccola repubblica. Gli affari hanno ripreso il loro corso normale; uffici, botteghe e stabilimenti hanno riaperto i battenti. I sindacati hanno annunciato la fine dello sciopero che paralizzava i trasporti; gli studenti dell'Istituto nazionale, che primi diedero il via alle manifestazioni patriottiche dopo essere stati oltraggiati dagli americani, hanno promesso di porre fine all'occupazione delle aule, in seguito ad un lungo colloquio col ministro dell'educazione. Infine, le truppe americane si sono rese meno visibili e, lungo le linee di demarcazione, sono state sostituite dalla guardia nazionale panamense, almeno nei luoghi dove la loro presenza rappresentava una più aperta provocazione.

L'opinione degli osservatori neutrali che la crisi, momentaneamente risolta sul solo piano diplomatico-giuridico, continuerà a svilupparsi sul piano politico, con possibilità di nuove drammatiche esplosioni, a meno che gli USA non rivedano completamente e rapidamente i loro rapporti col Panama. Di tali impressioni si è parlato anche nel New York Times, che con un certo spirito autocritico scrive oggi: «La violenza esplosa la scorsa settimana ha messo in molti forza potenti, che in molti americani hanno a lungo sottovalutato e che non potranno essere facilmente quietate. Gli studenti americani, ed i loro genitori che li hanno incalzati a trasgredire gli ordinari che vietano di esporre la bandiera degli Stati Uniti senza quella panamense accanto, non comprendono la potenza del nazionalismo nell'America Latina d'oggi, né

la forza dei sentimenti anticonquistatori che sono apparsi sotto la superficie di quella parte del mondo. E' necessario svolgere un'inchiesta per stabilire perché le responsabili autorità americane locali hanno lasciato che ciò accadesse in una situazione che essi dovevano sapere incendiaria».

Dopo aver insinuato che «l'oligarchia al potere a Panama ha favorito i sentimenti americani per distogliere l'attenzione popolare dai problemi interni», il N.Y. Times riconosce però che le legittime aspirazioni dei panamensi devono essere soddisfatte: «Una volta che la crisi immediata sarà stata risolta, dovrà apparire evidente che il governo di Washington non chiederà definitivamente la porta a discussioni circa la possibilità di una revisione dell'accordo sul canale». Com'è noto, tale accordo fa della «canal zone» e quindi, indirettamente, anche di Panama, una vera e propria colonia sotto il controllo della più rigida dominazione degli USA.

Si ha notizia frattanto di nuove manifestazioni popolari o governative, a favore di Panama. A San Domingo, l'ancia dei studenti hanno bruciato una bandiera americana ed hanno poi tentato di marciare sull'ambasciata USA, ma sono stati dispersi dalla polizia. Una «settimana di solidarietà» con Panama è stata proclamata nel Venezuela da un'associazione studentesca di sinistra. Circa centomila persone hanno manifestato a Pechino. La solidarietà della Cina è stata espressa da Mao Tse-tun in un'intervista. Altri commenti in pro di Panama sono stati pubblicati dalle radio di Budapest, Sofia e Varsavia.

Cipro

Passo di Makarios all'ONU contro i separatisti turchi

LONDRA, 13. Il governo di Cipro ha trasmesso una protesta alle Nazioni Unite accusando i dirigenti della minoranza turca di tentare di sabotare la imminente conferenza di Londra. Makarios ha denunciato una serie di azioni che hanno minacciato l'indipendenza dell'isola e tendono a pregiudicare l'esito delle trattative londinesi. In particolare, nel documento del governo di Cipro, si accusa il «leader» della minoranza turca, Fazl Kucuk, di aver dichiarato una aperta ribellione contro il governo di Cipro sostenendo illegalmente la costituzione di un «fronte» fascista nella zona di Nicosia e terrorizzando gli elementi moderati della popolazione turca. Il passo di Makarios è venuto a sommarsi ad un ulteriore elemento di pessimismo sulle prossime trattative. In preparazione della conferenza londinese sono cominciate le conversazioni dei dirigenti bri-

Primo risultato del «vertice arabo»

Riprendono le relazioni tra Egitto e Giordania

Il re del Marocco annuncia la liberazione di cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria

IL CAIRO, 13. Il presidente della RAU, Nasser, ha aperto oggi ufficialmente la conferenza araba al vertice con un discorso «a porte chiuse», del quale tuttavia un cospicuo gruppo di giornalisti e i radioscultatori di tutto il Medio Oriente arabo hanno potuto ascoltare l'inizio. E' successo infatti che i responsabili dell'organizzazione della conferenza — appena svolta la cerimonia solenne di apertura — credevano di avere fatto sgomberare tutti i giornalisti; ma quando Nasser aveva già preso la parola attaccando con grande veemenza lo Stato di Israele per i progetti idrici del Giordania ed enunciando la politica araba «per far fronte alla minaccia sionista», la presidenza si è accorta che in loggione sedevano molti giornalisti e che il discorso di Nasser era contemporaneamente diffuso dalle radio. La seduta è stata allora brevemente sospesa e gli intrusi «fatti uscire». Tanto il discorso di Nasser quanto i primi interventi si

sono quindi avuti a porte chiuse; nessuna notizia ufficiale è stata diffusa sui lavori della conferenza. Il periodico egiziano Rose El Youssef crede di sapere che alla conferenza verranno presentati tre progetti, il primo della RAU, il secondo della Giordania e il terzo dell'Algeria. Mentre laceri sul contenuto del progetto egiziano, il periodico afferma che il piano giordano suggerirebbe lo scambio di forze armate tra i paesi arabi, mentre quello algerino proporzionerebbe l'invio di volontari dall'Algeria, in vista della creazione di un esercito palestinese. Il presidente Nasser ha trascorso praticamente tutta la mattinata di oggi all'aeroporto per accogliere le ultime delegazioni in arrivo: quella tunisina guidata dal presidente Bourghiba, quella algerina condotta da Ben Bella e quella dell'Arabia Saudita guidata da re Saud. E' da questa delegazione che è venuta la notizia del Libano di cui già si è detto. Le tredici delegazioni

al completo — egiziana, irachena, saudita, siriana, libanese, giordana, yemenita, libica, sudanese, tunisina, marocchina, algerina e del Kuwait — hanno dato il loro contributo al vertice, che il presidente Nasser ha inaugurato con un discorso di benvenuto. Il vertice si è svolto nel pomeriggio al Cairo fino a ieri sera.

Unico punto all'ordine del giorno della conferenza al vertice: il progetto israeliano di impregnare nell'irrigazione del deserto del Neghev le acque del Giordania. Ma gli osservatori guardano anche ai risultati che questa conferenza al vertice potrà dare in altri campi. Un primo punto è già acquisito: la RAU e la Giordania hanno deciso di ristabilire le relazioni diplomatiche rimaste interrotte tra loro dall'ottobre del 1961. La decisione è stata presa nel corso d'un colloquio di due ore intervenuto ieri sera tra i due capi di Stato. Era la prima volta, dal marzo del 1957, che il presidente Nasser e il re Hussein si ritrovavano faccia a faccia. Vi sono anche altri campi in cui il clima dei rapporti tra gli Stati arabi potrebbe subire qualche miglioramento. Soprattutto da parte marocchina, si ricerca un'occasione di ravvicinamento all'Algeria. Il ministro degli affari esteri del Marocco, Reda Ghedira, ha parlato esplicitamente di questa possibilità, sottolineando tra l'altro la sua convinzione che tale sforzo di avvicinamento potrà essere favorito da «immancabili iniziative» provenienti dal presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba.

Al suo arrivo al Cairo, il re del Marocco ha annunciato la liberazione dei cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria nell'autunno scorso.

Belgio

Diecimila metallurgici in sciopero

GAND, 13. Oltre diecimila metallurgici e lavoratori degli stabilimenti chimici delle Fiandre sono scesi oggi in sciopero per chiedere aumenti salariali del dieci per cento.

PSIUP

La Direzione ha esaminato le dimissioni della FGS del segretario nazionale, Balzano e di Dino Fiorelli. I membri e autonomisti sulla direzione hanno sollevato all'inizio una eccezione per la presenza alla riunione di quattro componenti che avevano fatto atto di adesione al PSIUP (Motta, Scarrone, Lucerni e Margherita). La maggioranza ha respinto la eccezione e i membri della minoranza hanno abbandonato la riunione. La maggioranza ha proseguito la riunione, accettando le dimissioni di Balzano e nominando una nuova Segreteria composta da Motta, Lucerni e Scarrone.

Nel pomeriggio, a maggioranza, il CC della FGS decideva il passaggio della Federazione giovanile socialista al PSIUP. I membri autonomisti, a loro volta riunitisi separatamente, votavano una risoluzione ostile al passaggio al PSIUP decidendo di restare nel PSI.

DIREZIONE DEL PSIUP

La Direzione del PSIUP è tornata a riunirsi, diramando al termine un comunicato. Dopo aver preso atto dell'avvenuta costituzione del gruppo parlamentare del partito, il comunicato afferma che il PSIUP «non ammetteva la scissione del partito, ma non escludeva la possibilità di una scissione di frazione», che ha portato «a un gesto di disperazione». Dopo avere respinto l'accusa rivolta al gruppo dirigente del PSI di avere provocato con il suo atteggiamento la scissione, Nenni afferma che una scissione «per aver successo deve muoversi nel senso della storia», il che — a suo giudizio — non è, poiché «è il 35° Congresso che ha interpretato l'esigenza profonda del nostro tempo». Nenni riprende la tesi della «falsata scissione del 1921» e ribadisce la necessità di «ricostituire l'unità dei lavoratori», attorno a un partito «democratico nella struttura e nei metodi, internazionalista nell'azione, umanitario nei fini». La Direzione del PSIUP, verificando che gli elementi di fronda dei militari di Stato e capaci di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà.

FEDERCONSORZI

Nuovi sviluppi dello scandalo Federconsorzi. Il presidente dottor Nicotri Costa ha presentato al governo una specie di ultimatum. Il documento contiene le condizioni ritenute necessarie per la permanenza del Costa alla presidenza della Federconsorzi e, a quanto si è appreso, tali condizioni sono di tipo «blacmi» militari di Stato e capace di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà.

CONVOCA LA COMMISSIONE ESTERI

La iniziativa del gruppo parlamentare del PCI per accelerare i lavori parlamentari ha registrato un successo con l'annuncio della convocazione di numerose commissioni. Particolarmente importante la convocazione della Commissione esteri, che si svolgerà il giorno 21, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri Saragat, partito ieri con il Capo dello Stato, per Washington.

La Commissione Affari Esteri tornerà poi a riunirsi il 21 per provvedere alla sostituzione del suo Presidente, Saragat, e di uno dei segretari, Lupis, entrambi passati al gruppo.

TITOLI AZIONARI

Per incoraggiare il mercato azionario il ministro Medici ha annunciato che tra poco presenterà una legge sulle società per azioni; esse — dicono informazioni ufficiose — saranno equiparate, per quanto riguarda il fisco, alle organizzazioni che normalmente raccolgono il risparmio (e questo potrebbe essere un regalo di miliardi per i maggiori gruppi finanziari). Sono anche annunciate «azioni di risparmio» soggettive a particolare regime fiscale. Infine i ministri Medici, Ferrari Aggradi e Mattearella hanno riferito sui provvedimenti che mirano a far affluire sul mercato italiano generi alimentari e prezzi di convenienza. In termini della riunione l'on. Giolitti ha rilasciato brevi e generiche dichiarazioni sul contenuto della riunione di ieri. Il Consiglio dei ministri, che ha anche approvato alcuni trasferimenti e promozioni negli alti gradi della

Castro

soffocare la nostra rivoluzione con il blocco economico e con la fame sono completamente falliti». Castro ha, quindi, aggiunto che il suo governo non ha accettato lo stato di guerra URSS sarebbe stata questa volta «molto più breve» di quella del precedente, perché a Cuba l'attende il raccolto della canna da zucchero. Anche questa indagine sulla durata del viaggio di Castro è tutt'altro che vaga, dato che nel primavera scorsa egli rimase ospite dei sovietici quasi un mese e mezzo.

Pochi suggerimenti politici sono venuti dalla prima giunta moscovita di Fidel Castro, che ha ricevuto i protocolli. Poi ha avuto un pranzo al Cremlino con tutti i dirigenti sovietici, prima occasione per uno scambio di idee con lo stesso Kruščiov. Altri impegni per oggi non erano previsti. Si è voluto che Castro ripassasse dalle fatiche di un viaggio che lo ha tenuto in volo per 14 ore consecutive.

Nulla si sa, sino a questo momento, non solo degli scopi di questa imprevista missione, ma neppure della sua durata e del suo programma ufficiale. L'unico particolare pittoresco che lo stesso Castro ha rivelato a qualche giornalista sovietico è che egli intende recarsi in Siberia «per incontrare i cacciatori della furia». Per passare un po' di tempo a contatto con la loro vita, che è per lui, uomo dei tropici, il massimo dell'esotismo.

Primo questo particolare del primo contatto con l'inverno russo, dell'attrattiva che gli spazi nevosi rappresentano per un cubano, della caccia l'attività internazionale.

EDITORIALE

e risentimenti di carattere passionale. Ma verremmo meno, se ciò non facessimo, alla responsabilità che ci deriva dall'essere noi il partito maggioritario della classe operaia italiana, e come tale profondamente interessato, e non per ragioni egoistiche, a salvaguardare, a consolidare, ad estendere tutto il patrimonio di esperienze unitarie che si è accumulato in questi anni, e tutte le posizioni unitarie — che sono poi posizioni di potere e di forza della classe operaia — che comunisti e socialisti hanno insieme creato in questi anni.

REDAZIONE

La Direzione della «L'Unità» è in via Bocca di Leone, 15, tel. 5444. Per le iscrizioni e le sottoscrizioni al giornale, rivolgersi alla Direzione. Per le pubblicità, rivolgersi alla Direzione. Per le comunicazioni, rivolgersi alla Direzione.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNFA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, via Bocca di Leone, 15. Telefono: 5444. FAX: 5445.
ABBONAMENTI: annuo L. 5.000, semestrale L. 2.600, (Estero) annuo L. 6.000, semestrale L. 2.800.
RICAVI: annuo L. 400.000, semestrale L. 200.000.
PUBBLICITÀ: annuo L. 1.200.000, semestrale L. 600.000.
RICAVI PER LA PUBBLICITÀ: annuo L. 2.500.000, semestrale L. 1.200.000.
RICAVI PER LA PUBBLICITÀ (Estero): annuo L. 1.000.000, semestrale L. 500.000.
RICAVI PER LA PUBBLICITÀ (Estero): annuo L. 1.000.000, semestrale L. 500.000.
RICAVI PER LA PUBBLICITÀ (Estero): annuo L. 1.000.000, semestrale L. 500.000.
RICAVI PER LA PUBBLICITÀ (Estero): annuo L. 1.000.000, semestrale L. 500.000.

MATERA

Drammatico conflitto tra senza tetto e IACP

La polizia scagliata contro la folla dei manifestanti in città

Nostro corrispondente

MATERA, 13

Il conflitto fra i senza tetto del «Sassi» di Matera e l'IACP, è venuto a toccare punti drammatici con le manifestazioni che hanno avuto luogo sotto il palazzo della prefettura, del Comune e nel centro della città in seguito alla esecuzione dei primi sfratti avvenuta al tribunale di Matera che ha condannato alcune decine di famiglie a sloggiare dalle abitazioni dei nuovi rioni Cappuccini, Villa Longo, Lanera, Serra Venetuli, Agna.



Gli sfrattati con le masserizie in città

casa alle famiglie che lo IACP sta gettando in mezzo alla strada.

Anche se analoghe manifestazioni hanno avuto luogo nel passato, la protesta che si è sviluppata in questi giorni a Matera mette a nudo uno dei problemi più scottanti per Matera e per tutta la Lucania. Il cittadino non può più vivere nei tuguri e nelle cave di Matera, Tricarico, Tursi, Irsina, e degli altri Comuni: questo è il senso della protesta e della lotta ingaggiata dai senza tetto con l'appoggio di tutta la popolazione. Nei confronti di questa elementare esigenza la

classe dirigente ha risposto in passato con insufficienti interventi che, diluiti nel tempo, hanno finito col far rimanere sempre in piedi il vecchio problema. Ad aggravare la situazione vi è stato l'operazione di smantellamento dell'IACP il quale più che assolvere ai compiti assegnatigli ha finito con l'essere uno strumento di discriminazione. Occorrono più case e subito! I diecimila abitanti dei «Sassi», le migliaia di famiglie che abitano negli «juvi» di Irsina, nei «cato» di Potenza e nei tuguri della

intera Basilicata, non possono più sopportare di vivere in condizioni disumane. E' amaro constatare — ma è così — che anche con il governo di centro-sinistra si tenti ancora di rispondere con atti polizieschi e intimidatori alle giuste richieste dei cittadini; non si può non convenire che la via intrapresa è quella sbagliata, e perciò deve cambiare. Nessuno — anche chi non è direttamente interessato al problema — è più disposto a vedere continuare all'infinito certe situazioni.

D. Notarangelo

Firenze

243 mila lire consegnate ai minatori di Ravi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13.

L'iniziativa presa a Firenze dal comitato di solidarietà per la Ravi — unisce le forze politiche democratiche, dai cattolici ai comunisti — vuol significare una precisa volontà politica unitaria di rinnovamento che si manifesta nel momento in cui il vuoto politico del governo di centro-sinistra — che ha negato la revoca della concessione alla Società Marchi — lascia indifesi i lavoratori di fronte all'attacco del monopolio. Questo lo spirito con il quale è stata indetta la manifestazione in favore dei minatori di Ravi, svoltasi ieri l'altro a Firenze al Palazzo di Parte Guelfa.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ad una delegazione di minatori e a numerosi lavoratori delle aziende cittadine, l'onorevole Mazzoni, l'assessore Chiarelli in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, Roberto Marmugi segretario della federazione del PCI Menaldo Guarnieri, del comitato direttivo, Luciano Ariani della segreteria del comitato cittadino, Renato Dini, Luciano Quercioni, segretario del movimento giovanile della DC Pirelli spagna per la CGIL. Hanno inoltre invitato l'adesione alla iniziativa il sindaco professor Giorgio La Pira — che successivamente ha ricevuto la delegazione di minatori — il presidente dell'amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani, il segretario della CCdL Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galluzzi, a nome dei parlamentari comunisti.

Dopo l'introduzione di Quercioni — che a nome del comitato di solidarietà ha fatto il punto della situazione, inquadrandola nel suo giusto significato politico, ed ha informato sui risultati della sottoscrizione — che ha raggiunto quasi due milioni di lire del comitato di solidarietà ha fatto il punto della situazione, inquadrandola nel suo giusto significato politico, ed ha informato sui risultati della sottoscrizione — che ha raggiunto quasi due milioni di lire

Soldatini ha tracciato un ampio quadro della battaglia condotta da questi eroici lavoratori riaffermando la volontà di battersi e chiedendo per questo il sostegno politico e di solidarietà di tutti i cittadini — fino a quando il governo non sia intervenuto energicamente per far revocare alla Marchi i licenziamenti o per revocare la gestione della miniera per passarla alla industria di Stato Ferromin.

Al termine della manifestazione il segretario della commissione interna della ATAF ha consegnato alla rappresentanza dei minatori la somma raccolta con la sottoscrizione lanciata fra i dipendenti. La somma consegnata è di 243 mila lire. Anche la cassa del popolo Michelangiolo Buonarroti ha consegnato ventimilacinquecento lire frutto di una sottoscrizione fra i soci. Una analoga manifestazione di solidarietà con i minatori di Ravi, si è svolta nella sala del Consiglio a Borgo San Lorenzo, nel corso della quale ha preso la parola un membro della commissione interna della miniera. Una sottoscrizione lanciata all'occasione ha fruttato più di cento mila lire.

COSENZA

Iniziativa del PCI contro il caro-vita

I biglietti sugli autotrasporti urbani aumentati del 70% - Responsabilità della DC e del PSI. Lanciata una petizione

Nostro corrispondente

COSENZA, 13.

Si è tenuta a Cosenza la manifestazione di protesta indetta dal PCI, contro l'aumento del 70% del prezzo dei biglietti sui pullman della ditta ASAC che gestisce gli autotrasporti urbani. Alla manifestazione, a cui hanno aderito centinaia di operai, invalidi, impiegati e studenti, ha parlato il compagno on. Gino Picciotto. Egli ha affermato che il provvedimento s'inquadra nel vertiginoso, generale aumento dei prezzi in atto in tutto il Paese. Le maggiori responsabilità del forte aumento del prezzo dei biglietti ASAC sono della ditta ASAC, del sindaco presieduta dal sindaco Stancati (attualmente dimissionario da tre mesi, ma che in realtà continua a gestire la città) e di un amministratore che non si è accorto di essere frutto di una maggioranza legalmente costituita).

È espressione, una Giunta che in un anno di attività non si è preoccupata minimamente di avviare a soluzione i più gravi problemi che travagliano la città. Si è limitata a concedere due bei regali al signor Aquino, proprietario della ditta ASAC. All'inizio del '63 il sindaco ha elargito alla ditta la somma di trenta milioni di lire per migliorare i servizi dell'ASAC (che non sono stati migliorati e la cospicua somma ha preso altre direzioni). E alla fine del '63 ha autorizzato l'aumento del 70% sul prezzo dei biglietti.

Ma sarebbe errato far ricadere tutte le responsabilità sulla DC, perché anche i consiglieri comunali non hanno votato a favore della delibera d'aumento. Il compagno Picciotto ha invitato tutti i cittadini pronti a firmare e far firmare ai loro familiari, amici e conoscenti, una petizione popolare che nel corso della manifestazione è stata lanciata per iniziativa del Comitato Cittadino e del Gruppo Consiliare comunista. In essa si chiede l'immediata convocazione del Consiglio comunale per riesaminare l'intera questione, ed inoltre perché deliberi la riduzione delle tariffe molto ridotta per operai, mutilati, invalidi, studenti, impiegati, per il servizio che va in funzione dalle 6 alle 12 fino alle 20; un frazionamento delle corse lunghe e una tariffa notturna dalle 22 in poi, e non dalle 20 in poi; una maggiorazione di sole cinque lire anziché dieci, nelle corse festive e notturne; un miglioramento immediato del servizio come frequenza corse e qualità di mezzi; una sollecita municipalizzazione dei servizi.

Alle richieste del PCI si sono associate la maggior parte dei dipendenti ASAC.

Alessandro Cardulli

Oloferne Carpino

In agitazione il personale dell'IACP

COSENZA, 13.

Il personale dipendente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cosenza è in agitazione a causa del mancato compimento delle richieste a suo tempo avanzate all'Amministrazione. Mario Greco, presidente dell'Istituto nonché direttore dell'Ufficio Imposte, ha apertamente dichiarato ai dipendenti di non voler prendere in considerazione le loro richieste di abolizione immediata della carriera speciale, di passaggio del personale nel ruolo ordinario, di consegna dello schema del nuovo regolamento organico alla rappresentanza sindacale, di erogazione del premio in deroga per l'esercizio finanziario 62-63. Il personale, riunitosi in assemblea straordinaria, ha confermato di conseguenza lo stato di agitazione e lo sciopero di una giornata lavorativa per il 20 gennaio.

Alla Pertusola di La Spezia

Impostata la lotta per il premio di produzione

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 13.

Lo stabilimento Pertusola è la prima grande fabbrica spezzina ove è stata impostata tra i lavoratori la lotta per il premio collettivo di produzione previsto dal contratto nazionale di lavoro, insieme ad una ulteriore riduzione dell'orario a 46 ore e mezzo la settimana. La vertenza su scala provinciale verrà aperta ufficialmente dai sindacati nei prossimi giorni.

La Fiom provinciale, intanto, mentre ha annunciato che porrà in esame anche i sistemi di cottimo in atto, ha invitato i lavoratori della Pertusola a mobilitarsi per

conseguire un premio di produzione che consenta un concreto miglioramento delle retribuzioni. «I sindacati — afferma un comunicato della Fiom — respingeranno ogni collegamento del premio a fattori economici dell'azienda (utili, fatturato, bilanci) in quanto il premio di produzione dovrà garantire ai lavoratori il beneficio del progressivo rendimento del lavoro per cui il premio dovrà essere così articolato: base minima in percentuale sul monte salari e stipendi; incremento salariale secondo il coefficiente risultante dal mutamento del rapporto fra produzione globale e ore impiegate dai so-

Volgare esempio di corruzione politica

Per l'Amiata pronto un «piano fantasma»

200 milioni stanziati per un Centro di formazione professionale sfruttati dalla DC per creare quattro corsi di tipo parrocchiale

Dal nostro corrispondente

A. S. SALVATORE, 11.

L'Amiata ha il suo «piano X», un piano fantasma secondo i dati reali e, finora, conoscibili, ma che porta le firme autorevolissime del Ministro del lavoro, dell'Istituto per l'istruzione professionale nell'industria (INAPLI) e del neodeputato democristiano avv. Enea Piccinelli. I dati reali del «piano X» sono, per la gente comune, assai semplici: il Ministero del lavoro ha stanziato, quest'anno, 200 milioni per realizzare un centro di formazione professionale ad Abbadia S. Salvatore e l'INAPLI — che il centro deve costruire e gestire — si è fatto a suo tempo regolare dal Comune interessato un'area del valore di 50 milioni per costruirlo. Ergo, ragiona la gente semplice di spirito, è tenuto il momento che questo famoso centro che si doveva costruire nel 1958 si farà davvero. E' gente che non conosce, abbastanza, la fantasma del neodeputato avv. Enea Piccinelli e dei suoi amici di partito.

«E' dalla mente del Piccinelli che, pare, è germogliato l'interrogativo: perché sprecare la bella somma di 200 milioni per la creazione di un Centro? Perché non creare un vero e proprio «piano dell'Amiata»? E, soprattutto, perché perdere l'occasione per trasformare quello che doveva essere un contributo — tante volte rivendicato! — a risolvere i problemi dell'Amiata, in una speculazione contro le amministrazioni di sinistra che sono scampate alla precedente truffa elettorale delle elezioni frazionali (altra trovata del molto democristiano, sinistro e fanfaniano avv. Piccinelli)?

Succede così che il funzionario dell'Ispettorato INAPLI in Toscana avv. Cometto, che aveva lavorato per costruire il Centro, sceglie una sede neutrale che sarebbe gli uffici della Foresta

lo stesso direttore generale dell'INAPLI, ing. Palavicino. Ma non va dal sindaco di Abbadia, da cui l'Ente si fece regolare l'area per costruire il Centro, sceglie una sede neutrale che sarebbe gli uffici della Foresta

le di Piancastagnaio e vi convocò i sindaci di quattro comuni: Castell'Azzara, San Casciano del Bagni, Arcidosso e Piancastagnaio. Ha il «piano X» una tasca che consiste nello smembramento del Centro professionale in quattro piccole unità, una per ciascuno dei quattro Comuni prescelti con direzione a Piancastagnaio che ha il privilegio di avere particolari legami residenziali col neodeputato avv. Enea Piccinelli. Al posto di un Centro di formazione professionale l'Amiata avrebbe, così, quattro sedi di corsi somiglianti molto più ai centri parrocchiali (secondo la preferenza dell'on. Piccinelli) che a vere scuole.

Lo scopo è di natura politica, si dice. Il fatto, scandaloso in sé, non si esaurisce però qui perché i dirigenti dell'INAPLI potrebbero avere un passo parole di fuoco contro il dilapidamento dei fondi statali per l'istruzione professionale che, essendo elargiti a una miriade di enti, più col criterio dei favoritismi politici che delle necessità, a tutto sorrono, finirebbero ad istruire nuove file di operai qualificati. Si può leggere, negli stessi documenti, che è tempo di qualificare le iniziative e di programmarle secondo le esigenze. Qualificarle, ad esempio, vorrebbe dire dotare i centri di attrezzature scolastiche moderne e adeguate agli insegnamenti; e i 200 milioni stanziati sono già insufficienti ad attrezzare un solo centro. Programmare dovrebbe significare, in un esempio, vorrebbe dire l'Amiata in fase di assestamento (dove l'unico centro in sviluppo, con nonemilia abitanti, è appunto Abbadia S. Salvatore), scegliere quello che si deve realizzare in rapporto alle effettive esigenze della zona montana locale. Certo, Enea Piccinelli può pensare anche che compito dei centri sia quello di fornire, ai giovani, un po' di assistenza e a lui un po' di voti in più; tutt'al più a rendere più facile l'abbandono della zona montana ai tanti giovani che non hanno una occupazione sicura e remunerativa. Ma questa concezione dell'istruzione professionale va lasciata ai Piccinelli, non deve essere consentito che divenga la concezione di uno dei pochi enti pubblici esistenti, qual è l'INAPLI.

Il piano-fantasma per l'Amiata non va, dunque, lasciato cadere come un esempio di volgarità corruzione politica. Si devono decidere, in questa zona montana, i reali problemi d'indirizzo scolastico ed economico ed il governo, insieme all'ente esecutore, deve assumersi tutte le sue responsabilità. r. s.



Una veduta panoramica di Abbadia S. Salvatore

Mancando il Piano regolatore

Nicastro: i costruttori vogliono mano libera

Per ottenere l'attuazione dei loro progetti hanno deciso la serrata — Manifestazione di protesta degli edili

Nostro corrispondente

NICASTRO, 13.

Stamane gli imprenditori edili della città hanno sferrato una campagna di protesta approvazione di alcuni progetti, a loro tempo presentati, per la costruzione di case. La illegittima e anticostituzionale protesta degli imprenditori edili è l'ultimo atto di una vicenda che ha al suo centro la disordinata via amministrativa del comune di Nicastro. Infatti il massimo consenso cittadino non è riuscito ancora ad approvare dopo vari mesi di alterne vicende il Piano Regolatore della città da parte del Comune. In questo modo origina ad una serie di manovre da parte del Comune di Nicastro, che chiedono l'approvazione di alcuni progetti di costruzione da loro presentati.

Per venerdì 17 gennaio nella Casa del lavoratore di Muggiano si svolgerà, in preparazione del VII Congresso provinciale della Fiom, il congresso di fabbrica della Pertusola. In questi giorni in tutti i reparti dello stabilimento gli iscritti alla Fiom dovranno eleggere i delegati di reparto per fare in modo che i partecipanti al Congresso siano la vera espressione di tutti i dipendenti della Pertusola.

protesta per rivendicare la immediata approvazione del Piano Regolatore. Nell'ordine del giorno, approvato in termini della protesta, si chiede inoltre che il Comune abbia al più presto una amministrazione democratica capace di affrontare e risolvere i primi urgenti problemi della città, tra cui, appunto, il Piano Regolatore che interessa tutti i cittadini. Gli edili hanno portato a conoscenza della popolazione che circa ventimila voti per la edilizia popolare devono essere costruiti a Nicastro se si vuole risolvere il problema della abitazione per tutti. Questi appuntamenti debbono essere «strutturali» per giovedì 16 gennaio, bloccare la speculazione privata ed affidare la loro esecuzione alla iniziativa pubblica.

Antonio Gliottini

Premiazione degli ingegneri

LA SPEZIA, 13

Domenica 19 gennaio alle ore 10.45 nel salone della Provincia alla presenza delle autorità cittadine e dei delegati del Consiglio provinciale, l'Ordine provinciale degli ingegneri festeggerà con la consegna di medaglie d'oro, i colleghi che hanno conseguito il cinquantennio di laurea.

IL PIU' SENSAZIONALE AVVENIMENTO NELLA STORIA DEL CIRCO A LIVORNO

TERRAZZA MASCAGNI - TEL. 34.762



Primo successo dei fornai SAIL di Alvignano CASERTA, 13. Continua da otto giorni lo sciopero dei 40 operai fornai della SAIL di Alvignano, a seguito del rifiuto da parte dell'azienda di accogliere le richieste avanzate dai lavoratori di eleggere la Commissione Interna, e a seguito dell'azione ricattatoria della direzione che durante lo sciopero ha sospeso 60 degli operai e speso due dei quattro forni della fabbrica. Un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori durante una riunione il prefetto ha invitato i sindacati a far riprendere il lavoro impegnandosi al tempo stesso a convocare le parti per giovedì 16 gennaio, affinché in sede di trattativa l'azienda riconosca il diritto degli operai di eleggere i propri rappresentanti e ritiri la sospensione dei 60 operai. La Camera del Lavoro e le maestranze hanno accolto la richiesta del prefetto, sottolineando che la posizione assunta dall'azienda di sospendere i 60 lavoratori ha inasprito la situazione, e facendo presente che qualora giovedì 16 non si arrivasse alla soluzione della vertenza, le maestranze riprendevano la lotta.

DEBUTTO: DOMANI 15 GENNAIO ORE 21 DA GIOVEDI' 16 A MARTEDI' 21 TUTTI I GIORNI «2 SPETTACOLI» ORE 16 E ORE 21